ANNO XL — TORINO, *Domenica 22 Luglio 1906* — NUM. 201

LE ASSOCIAZIONI

In Torino, al domicilio dell'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Giorgio, Via Cavour angolo Via XX Settembre.

Conti Correnti postali con gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Estero | 32 | 16 | 8
Estero (paesi non convenzionati) | 56 | 28 | 14

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 1
Roma - Genova - Milano - Napoli - Bologna - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la linea del giornale) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La decadenza d'un grande Istituto.

Sulle colonne della *Tribuna* si va svolgendo da parecchio tempo — a larghi intervalli — una garbata discussione sulla *deminutio capitis* che il Senato da lunghi anni subisce, e continua a subire tuttora.

Diede il grido d'allarme il giornale FERRERO, cominciando come causa eminente del fenomeno la scarsa assiduità dei senatori ai lavori legislativi. Il senatore Vidari rispose con una acuta indagine delle cause che rendono così simile la schiera dei senatori, che più o meno attivamente pigliano parte alle discussioni e ai lavori di Commissione a Palazzo Madama; e concluse che, in tali condizioni, non si poteva pretendere dai senatori una maggiore diligenza ed attività.

Oggi, è la volta del senatore Giorgio Sonnino, che afferma che il Senato è poco rispettato, perchè poco sa farsi rispettare, e non prescrive l'opera sua, le sue discussioni, con quell'affiatamento preventivo, che rende invece larghe, movimentate, efficaci le discussioni della Camera.

Non è la prima volta che il Senato si lagna di non essere tenuto dal Governo in quella considerazione e in quei riguardi che la sua alta dignità richiedono: si lamenta che i lavori legislativi gli siano distribuiti tumultuariamente, in grossi blocchi, sugli scorci della sessione, quando l'angustia del tempo e la caldissima temperatura rendono impossibile una discussione ampia, ponderata, proficua dei progetti. Il senatore Canonico ha recato una testimonianza sintomatica del poco conto in cui è tenuto il Senato: in una relazione si sono chiamati *leggi* due semplici *progetti*, i quali per diventare *leggi* abbisognavano ancora e nientemeno che dell'approvazione del Senato.

Il fatto esiste. E' incontrastabile che da molti anni, e in scala crescente, si nota una tendenza dei Governi a prescindere dal Senato, a considerarlo totalmente subordinato alla Camera, a ritenere le leggi tecnicamente perfette quando hanno ottenuto il suffragio dei deputati, a servirsi del Senato come di un semplice suggello innocuo e arrendevole da apporsi all'opera legislativa.

Immancabilmente verso la metà di giugno la Camera Alta si vede arrivare addosso una valanga di bilanci, progetti e disegni di legge — alcuni dei quali di importanza grandissima — già approvati dalla Camera dei deputati, pei quali il Governo, facendo appello al patriottismo del Senato, invoca una sollecita approvazione. Al patriottismo del Senato non si fa mai appello invano: per cui i progetti passano a tamburo battente, a decine alle volte per seduta, alle volte persino senza lettura, e diventano leggi, indubbiamente meno elaborate e perfette di quello che avrebbero potuto essere, se su di essi si fosse potuto discutere col tempo e colla serietà necessari.

Il fatto da un pezzo dura, ed accenna ad aggravarsi, aumentando ancora, e facendo diventare vieppiù spettrale l'efficacia legislativa del Senato. Pure lo Statuto dice, a chiare lettere, che Camera dei deputati e Senato sono i due organi legislativi dello Stato, operanti a pari vicenda — se si toglie il diritto che ha la Camera a cominciare per la prima dei bilanci e dei progetti che portano imposizione di tributi. Dunque, è verificata una vera rivoluzione nel nostro regime costituzionale, senza che i più se ne accorgessero, e senza che nessuno protestasse.

Il fenomeno ha la sua ragione di essere. Le grandi norme che reggono la costituzione politica degli Stati moderni si poggiano meno alla lettera scritta delle Carte fondamentali, che all'equilibrio continuamente variante degli elementi costitutivi dello Stato. E' per questa ragione che in Inghilterra, in Francia, in Italia, pure a base democratica, il regime costituzionale puro permane. E' per questa ragione che il Senato ha dovuto dimostrarsi via via meno geloso delle sue prerogative e delle sue potestà, e sempre più proclive a prestarsi alle comodità dei Governi e a mettere un po' di sabbia frettolosa sopra i progetti già discussi dalla Camera, così che oggi i Governi possono impunemente fare a meno della sua discussione e della sua collaborazione, pure protestandogli a parole tutte le lusinghe e tutte le dimostrazioni di reverenza che possono compensarlo dell'avvenuta decapitazione.

Il prevalere delle tendenze democratiche — che in Italia è innegabile — non poteva non esautorare il Senato, che è l'organo aristocratico per eccellenza della nostra compagine politica. Privo di radici nel popolo, nominato a vita fuori del suffragio dei cittadini, liberato dall'aculeo di dover rendere periodicamente conto al Paese del proprio operato e di scontare con la decadenza l'inerzia e l'inettitudine, il Senato porta con sè una misura capacità a resistere alla pressione dissolvente dell'ambiente sfavorevole.

E così il Senato si è atrofizzato: come quegli organi, che, per la propria conformazione e per le condizioni esteriori, non trovano più eccitamenti, occasione e modo di esercitarsi. Nel mondo politico, come in quello biologico, potenza e inerzia sono termini inconciliabili.

A questa causa primordiale, congenita, fatale e incurabile di decadenza, altre cause minori, subordinate, ma tutt'altro che inefficaci, si sono congiunte, per accelerare l'esaurimento dell'istituto.

I senatori sono nominati dal Governo, fra i propri amici e i deputati delle fide maggioranze antiche, restati a terra nelle elezioni. Questa gente non ha molto sviluppata la *bosse* dell'indipendenza di giudizio e di carattere; raramente osa mettersi, sia pure con le forme riguardose che sono in uso a Palazzo Madama, contro il Governo che l'ha insignita dell'alto grado. Così — tranne qualche irreducibile e solitario nemico del Governo al potere, che non è naturalmente quello che l'ha creato senatore — la Camera Alta rappresenta una specie di Guardia Nazionale dei Ministeri, che ha come massima fondamentale del proprio operare di non creare impicci al Governo. Si direbbe che per essa basta la non facile cura di navigare fra le scogliere pericolose di Montecitorio, per dare al Ministero il diritto alla pace e al riposo a Palazzo Madama.

La legge inoltre stabilisce come termine minimo l'età di 40 anni; ma l'età media a cui si arriva senatori è di 60. Ora a 60 anni i bollori si spengono, e la combattività tende a sfumare in una benevola indulgenza. In gran numero poi i senatori sono estratti dai ruoli degli alti impiegati dello Stato: magistrati, generali, professori, consiglieri di Stato, grandi funzionari, ecc. Della nomina a senatore si è fatto una specie di ricompensa burocratica suprema. Concetto erratissimo — dato che si voglia tener alto il prestigio del Senato e nello stesso tempo salvare l'amministrazione — sia perchè questa gente, non possedendo l'ubiquità, è cattivo senatore se è buon funzionario, e viceversa, sia perchè la sua indipendenza di fronte al Governo deve essere, per ragioni umane facilmente comprensibili, del tutto evanescente. Ma non pare che i Governi si preoccupino molto di avere un Senato alacre e vivo, che faccia *pendant* alla Camera.

Il Senato finalmente è troppo sollecito dei propri comodi, — forse in causa dell'età a cui s'aspetta il sollevarlo al laticlavio, — esso è troppo avverso al clima di Roma, troppo assenteista. Le sedute del Senato si svolgono generalmente — le pochissime grandi sedute di parata non contano — in un vuoto barocistrico. Leggete i resoconti del Senato, trovate sempre gli stessi che parlano. Tutto ciò può essere un effetto della decadenza inneggabile dell'istituto, dei concetti che presiedono alla sua costituzione, ma è sicurissimamente alla sua volta causa di ulteriore autoindebolimento.

Detto ciò, la conclusione è facile. Con una maggiore assiduità ed abnegazione, i senatori riuscirebbero, se non a ridare alla loro Camera quel posto solenne che le è attribuito dallo statuto, e a controbilanciare costantemente la potenza legislativa della Camera dei deputati, — il che non avverrà mai, finchè durano l'attuale composizione del Senato e le presenti condizioni dell'equilibrio politico e sociale dello Stato, — almeno a ritardarne l'abbassamento, e a difenderlo dalla non piacevole disinvoltura, con la quale i Governi si compiacciono di trattarlo.

Giuseppe Bevione.

Nuove ardite iniziative della Società delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Ora che l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie Meridionali è un fatto compiuto da parte dello Stato, in questi circoli finanziari si comincia a parlare con insistenza del nuovo campo d'azione della Società delle Meridionali. Taluni ritengono che la Società delle Meridionali ridurrà la sua azione alla semplice riscossione ed amministrazione delle rate annuali del premio del riscatto fino al 1966. Invece, anche per la modificazioni da essa introdotto tempo fa nel proprio statuto, appunto nell'ipotesi del riscatto, le si apre un nuovo largo campo d'azione. « Noi non ci ritiriamo — rispondeva giorni sono il commendatore Borgnini a chi lo interpellava in proposito. — Possiamo ancora far molto, e vogliamo ancora far molto. Siamo troppo forti per abbandonare il campo industriale. »

Infatti mi risulta che la Società annunzierà, oltre alla costruzione di ferrovie e imprese idroelettriche, anche un servizio regolare di trasporti per mare lungo le coste del Regno e fra Trieste e i porti italiani. Ognuno vede come questa sarà una nuova potente concorrenza ai mezzi di trasporto attuali, vantaggiosa da un lato per l'industria e il commercio del Paese, ma pericolosa dall'altro lato per certe correnti rimunerative di traffici che si svolgono ora sulle ferrovie dello Stato, specie attraverso i transiti di Peri, Pontebba e Cormons. Infatti la nuova impresa delle Meridionali potrà facilmente sottrarre alle ferrovie dello Stato buona parte dell'esportazione dei prodotti del Mezzogiorno d'Italia, abbreviando col nuovo servizio di trasporti per mare la distanza fra Trieste e la Baviera o la Germania del Nord.

Le intenzioni del Papa sulla causa di Francia

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

La *Stefani* comunica ai giornali:

« Si assicura in Vaticano che tutte le notizie sparse circa questo o quel provvedimento preso dal Papa sulla situazione in Francia non sono che semplici congetture e non hanno fondamento. La Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari torna a riunirsi giovedì; ma una decisione definitiva del Papa non sembra imminente. »

L'*Osservatore Romano* dice che il Papa ha nominato vescovo di Palermo monsignor Pellesso, rettore del Seminario di Udine.

Nuove dichiarazioni di Clelia Garibaldi sulla eredità paterna.

Ci telegrafano da San Remo, 21, ore 23:

Eccovi altre preziose informazioni che la signora Clelia Garibaldi ha fornito al corrispondente del *Secolo XIX*, e che saranno pubblicate domattina, informazioni che portano una nuova luce sulle sterili polemiche iniziate dal fratello Ricciotti. Prima di tutto debbo rettificare un errore di trasmissione, nel quale incorsi ieri sera, e cioè, che quando Ricciotti ritornò dall'Australia ricevette da donna Francesca un buono di centomila lire, non di diecimila. Per ciò che riguarda Caprera, Clelia Garibaldi ebbe ancora a fare al corrispondente le seguenti dichiarazioni: « Essendo anche cessato lo scopo per cui Garibaldi aveva venduto fiduciosamente Caprera, chiese all'amico Guarneri di restituirgli l'isola, e il Guarneri Giuseppe, con atto 8 luglio 1880, ricevuto dal notaro Gaetano Cattaneo, di Codogno, restituì Caprera al generale Garibaldi, che perciò ne ridivenne il legale proprietario, come lo era già. Quindi, Garibaldi poteva disporre, come fece, di Caprera, col testamento del 30 luglio 1881, il quale, del resto, non è che una ripetizione dei suoi precedenti.

« In esso testamento, all'art. 3, era lasciata la moglie Francesca usufruttuaria universale, e all'art. 14 disponeva così: « Lascio alla mia consorte Francesca l'usufrutto del palazzo (volendo così alludere alla casetta di Caprera), da me abitato, con quanto vi è annesso e connesso, a condizione, però, che dopo il decesso di essa mia moglie, subentrino nel godimento e nella proprietà i miei due figli Manlio e Clelia, e le parte sud ivvero dell'isola sia divisa fra i miei figli Menotti, Ricciotti e Teresa ».

Inoltre donna Clelia pregò il corrispondente di smentire che tanto ella quanto la mamma abbiano fatto l'accusa di illegittimità ai figli di Anita Ribeiro. Questo, in risposta a quello che aveva dichiarato Ricciotti al redattore del *Mattino*.

La consegna della Legion d'Onore a Dreyfus.

Parigi, 21, ore 22,30.

(Per telefono alla Stampa).

DOVE AVVENNE LA CERIMONIA.

Il *Journal Officiel* pubblicava oggi la nomina del comandante Alfredo Dreyfus a cavaliere della Legion d'onore a quella del comandante Targe, che ha diretto l'inchiesta fatta dal Ministero della guerra, ad ufficiale dello stesso ordine. Il Consiglio della Legion d'onore si è limitato ad indicare che queste due nomine erano fatte e in conformità delle leggi, decreti e regolamenti in vigore. »

A norma dei regolamenti militari, la consegna delle insegne ai due comandanti ha dato luogo ad una cerimonia militare, che si è svolta nel pomeriggio alla Scuola militare dietro al palazzo degli Invalidi, e che era destinata a cancellare il ricordo lugubre della scena di degradazione.

Dreyfus, temendo un'emozione troppo violenta e desiderando conservare il suo sangue freddo e la calma dinanzi ai suoi fratelli d'arme, aveva espresso il desiderio che non si scegliesse la grande corte d'onore, ove gli era stato inflitto, il cinque gennaio 1895, un supplizio tanto terribile quanto immeritato; ecco perciò stato deciso che le truppe si radunerebbero nella piccola corte dei giardini, luogo triste e severo, come quasi tutti i cortili delle caserme, tanto più che il cielo era oggi grigio e piovigginoso.

Non si lasciavano penetrare nel cortile che le persone munite di un'autorizzazione. Successivamente si videro arrivare la signora Lucia Dreyfus, suo figlio, Piero, Matteo Dreyfus e il signor Adamar, fratello della signora, il generale Percin e il suo ufficiale d'ordinanza, il capitano Polacho, la signora Percin, il deputato Emanuele Arène, Anatole France, il procuratore generale Baudoin, il generale Picquart, che è acclamato al suo ingresso dai curiosi ammassati nella via prospiciente; l'avvocato Assel, già capitano relatore presso il primo Consiglio di guerra di Parigi, ecc. La famiglia Dreyfus-Adamar e i suoi amici salgono nell'ala del primo piano, preparata sopra le scuderie, ed attendono alle finestre l'arrivo delle truppe.

I rappresentanti della stampa si adunano in un angolo del cortile, e i fotografi si stabiliscono in tutti i punti, perfino sui tetti della cucina.

ENTRA DREYFUS.

Ecco il comandante Dreyfus nella sua uniforme nuova fiammante: *dolmana* con ornato di alamari e *chepi* con granata d'oro. Si ferma un istante sotto il portico, ma già il capo-squadrone Targe, avvertito del suo arrivo, si mostra e risponde al suo saluto, con un: « Buon giorno comandante » stranamente lieto. Aggiunge poi: « Giungete prima dell'ora stabilita ».

— E' dover mio — risponde Alfredo Dreyfus, che sta fumando un sigaretta.

— Venite con me, vi condurrò nella mia dei rapporti, attendendo la riunione.

Mentre attraversano il cortile, quattro ufficiali della batteria designati per la cerimonia, si presentano e salutano il loro capo e il comandante Dreyfus. Questi si trattiene alcuni istanti con essi, poi si reca nella sala dei rapporti. Sono le 13,30: uno squillo sordente di tromba risuona sotto le volte della caserma, e subito gli artiglieri discendono dalle camerate e si recano a prender posto nel cortile. Giungono poco di poi due squadroni di corazzieri a piedi. Le truppe, collocate sotto il comando del colonnello Gaillard Bournazel, dei secondo corazzieri, si schierano da tre parti del cortile.

L'ATTENTI.

Alle 13,45, dopo il segnale dell'*attenti*, un ufficiale va a chiamare il comandante Dreyfus, che lo attendeva, nella sala dei rapporti. Dreyfus appare sempre pallidissimo, ma non si tiene ha oltrepassato la linea dei corazzieri, il sangue affluisce alle sue tempie, e tutto rosso egli resta un istante. Poi, facendosi rigido, per dominare l'emozione che visibilmente lo stringe, traversa rapidamente il cortile e va a collocarsi all'estremità della batteria, presso le trombe, fra il comandante Targe e il capitano che comanda il primo distaccamento.

Colà assume il contegno militare. Sguaina la sciabola e si mette sull'*attenti*. Da quel momento in poi non si muove più e rimane rigido, colla testa alta, il corpo raddrizzato da uno sforzo continuo, lo sguardo perduto, come in un sogno. Invano il colonnello Gaillard comanda il riposo, invano il comandante Targe gli dirige alcune parole per riconfortarlo: nessun muscolo del suo volto trasalisce, e se risponde al suo commilitone è soltanto con monosillabi e senza muovere il capo. Lo si direbbe una statua.

Alle 14,15 un movimento accade. Si vede apparire il generale di Brigata Gillain, comandante la prima Divisione di cavalleria, in uniforme di parata, seguito dal suo ufficiale d'ordinanza. Il colonnello Gaillard gli va incontro e lo saluta. Il generale si pone al centro del cortile e trae la spada. Dietro di lui stanno due capitani, dinanzi il comandante Targe e Dreyfus.

Risuonano quattro squilli di tromba; in essi ad un silenzio religioso la voce del generale si eleva chiara e forte: « In nome del Presidente della Repubblica e in virtù dei poteri che mi sono conferiti, comandante Targe, vi faccio ufficiale della Legion d'onore ». Si vede la spada ricadere tre volte sulle spalle dell'ufficiale. Il generale attacca la rosetta di ufficiale della Legion d'onore sul petto del comandante Targe, mentre le trombe continuano a squillare lietamente. In fondo al cortile si grida: « Viva la Repubblica! Viva l'esercito! »

LA DECORAZIONE A DREYFUS.

Ma già il generale si è avanzato di nuovo; ora verso il comandante Dreyfus, e nel silenzio la formula si eleva per la seconda volta: « In nome del Presidente della Repubblica e in virtù dei poteri che mi sono conferiti, comandante Dreyfus, vi faccio cavaliere della Legion d'onore ». E, come prima, il gesto della spada e l'abbraccio del neo cavaliere; anzi il colonnello Gillain bacia il comandante Dreyfus sulle due gote. Quando si vedono i bianchi baffi del generale sfiorare le guance del comandante Dreyfus, sempre impassibile, un brivido scuote gli animi.

UN GENTILE EPISODIO.

Parigi, 21, ore 24.

Raccolgo dai giornali ultimi usciti qualche altro interessante particolare della cerimonia in onore di Dreyfus.

L'atto della consegna è rapido. Quando il generale mette sul petto di Dreyfus la Croce della Legion d'Onore, molti gridano « Viva Picquart », e si volgono verso la finestra, donde il generale Picquart assiste alla cerimonia. Ma egli risponde: « No, no: Dreyfus ». Allora si grida: « Viva l'esercito! Viva la Repubblica! Viva la verità! » In fondo del fabbricato una donna in lutto si asciuga gli occhi. Ma la cerimonia non è terminata.

I comandanti Targe e Dreyfus sono rimasti in mezzo al cortile, mentre gli artiglieri e i corazzieri si ammassano dinanzi alla sala dei rapporto, e al suono della fanfara sfilano dinanzi ad essi, con ordine perfetto.

Il generale dirige alcune parole ai due ufficiali, che ha poco prima decorati, mentre i fotografi si affrettano intorno al gruppo per fotografarlo.

Il generale Gillain si ritira allora subito. I presenti si precipitano verso il comandante Dreyfus e gli stringono la mano. Siccome si grida « Viva Dreyfus », egli interrompe, con voce soffocata: « No, signori, ve ne prego..... », ma non può dire di più, l'emozione è troppo forte; le sue labbra si agitano, ma non riesce a pronunciare parola alcuna.

E peggio ancora quando un giovanetto fende la folla e si precipita fra le braccia del comandante, gridando: « Padre! » Tutti si scostano, lasciando libero il passo, e allora si nota che Alfredo Dreyfus piange.

Alle 14,30 si aprono i battenti del portone della caserma; il nuvolo dei curiosi si è accresciuto, e Dreyfus parte in vettura scoperta fra le acclamazioni della folla.

Una proposta di André in favore di Dreyfus.

Parigi, 21, ore 22.

In una lettera pubblicata dal *Soir*, e indirizzata al ministro della guerra, il generale André, attuale ministro della guerra, domanda ad Etienne di voler ordinare che una cerimonia militare pubblica abbia luogo per cancellare dall'animo di Dreyfus il ricordo del supplizio spaventoso che ha sopportato il giorno della sua degradazione militare, il 5 gennaio 1895, dinanzi alla guarnigione di Parigi, riunita nel cortile della Scuola militare. Il generale comandante la piazza di Parigi pronuncierà la formula di riconoscimento e rimetterà al comandante Dreyfus una sciabola d'ordinanza in nome del Governo della Repubblica; le truppe sfileranno innanzi al comandante Dreyfus.

Il cosro " giro di valtzer „ dell'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 21:

La *Gazzetta Liberale* fa notare come l'Italia abbia fatto in realtà, concludendo il trattato colla Francia e coll'Inghilterra relativamente all'Abissinia, un nuovo « giro di Valtzer ». Sarebbe molto sorprendente — dice in sostanza questo giornale — che gli interessi economici della Germania, malgrado tutte le assicurazioni ufficiali, non avessero subito alcun danno. Perchè al Reichstag avrebbero votato il credito necessario per il mantenimento di un ministro ad Adis Abeba, se questo ministro non avesse a difendere questi interessi? Esistono già, d'altra parte, imprese tedesche in Abissinia, fra le quali il Sindacato metallurgico abissino, che ha ottenuta una concessione importante nel Wollega, e la Società abissina delle miniere e di commercio, che si è stabilita ed ha elevati edifici a Diredewa e ad Adis Abeba ed ha stabilito una succursale a Gibuti. Vi ha ora una Casa di Amburgo che ha stabilito rappresentanti all'Harrar. Il consigliere di commercio Busch ha mandato in Abissinia, alla fine di marzo, una Missione commerciale, che è stata ben ricevuta dal Negus. Un abissino insegna alla Scuola di lingue orientali di Berlino i dialetti del suo paese. La Germania ha quindi bisogno, in ogni caso, del rispetto per la porta aperta.

La gendarmeria di Creta non sarà greca

Il conflitto greco-rumeno.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 16:

E' insussistente la voce corsa che le quattro Potenze protettrici vogliano sostituire il contingente delle truppe ottere di Creta con truppe greche. I quattro Gabinetti discutono invece la proposta di ammettere nella milizia e gendarmeria cretesi qualche ufficiale greco uscito dal servizio.

E' per lo meno prematura che le Potenze vogliano farsi mediatrici nel conflitto greco-rumeno, ed intanto le Potenze facciano passi ad Atene per ottenere che siano impedite le incursioni di bande greche in Macedonia analogamente a quanto si fece a suo tempo a Sofia per le bande bulgare. Quando si saprà che ha luogo nuovamente un conflitto, le Potenze potranno adoperarsi perchè siano riprese le relazioni diplomatiche fra Atene e Bukarest.

La pace conclusa fra le repubblichette Americane.

Washington, 21, ore 23.

Il trattato di pace fu concluso fra l'Honduras, il Guatemala e il Salvador. Esso comprende sei articoli: fissa il ritiro delle truppe entro tre giorni e il disarmo entro otto giorni. Il sesto articolo affida la sanzione morale del trattato alle nazioni mediatrici.

Il Costarica e il Nicaragua erano rappresentati ai negoziati. Essi non potranno perciò sollevare alcun reclamo. La pace sembra così assicurata fra le cinque Repubbliche dell'America Centrale.

Briand insiste per decorare Sarah Bernhardt.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 14,7:

Briand, ministro dell'istruzione e delle Belle Arti, ha fatto una seconda proposta a favore di Sarah Bernhardt, avendo ieri il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore eliminata quella fatta per la promozione del 14 luglio. Il Consiglio dell'Ordine si pronuncierà presto su questa candidatura.

La convalescenza di Sarrault.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 14:

Fallières si recò stamane in automobile da Rambouillet a Ville d'Avray, a prendere notizie di Sarrault, che sarà oggi trasportato a Parigi.

Un sinistro marittimo presso Lorient.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

La *Liberté* riceve da Lorient il dispaccio seguente: « L'avviso *Lancie*, in rada alla fitta nebbia si è gettato sulle rocce, seguito subito dopo dalle torpediniere 77 e 86. Le torpediniere hanno potuto liberarsi questa mattina a mare crescente. L'avviso *Lancie* ha le eliche ed il timone gravemente avariati.

Lo scioglimento della Duma è deciso.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 21, ore 23.

L'avvenimento risolutivo della intricata situazione odierna è deciso: lo scioglimento della Duma e la convocazione dei comizi per le nuove elezioni generali sono stati deliberati in massima dal Ministero, in stretto accordo coi consiglieri della Corona e con lo Tsar. E' imminente la decisione definitiva, che deve essere presa dal Consiglio dei ministri, adunato oggi a Peterhof sotto la presidenza dello Tsar, con l'intervento del presidente e di dodici membri del Consiglio dell'Impero.

La notizia, sebbene attesa, produce, nelle sfere politiche, nell'ambiente della *Duma* e nella popolazione un'impressione formidabile. Questa risoluzione estrema del Ministero era attesa: la sua completa assenza durante gli ultimi giorni di discussione alla *Duma* faceva presentire che qualche cosa di drammatico e decisivo si preparava a Peterhoff. La *Duma*, abbandonata a se stessa, s'era lasciata scivolare sopra una china nettamente rivoluzionaria. Nelle clamorose discussioni dell'appello al popolo, si era giunti ad un tal punto, che gli stessi elementi meno avanzati della *Duma* si erano spaventati e ritratti dalla pericolosa compagnia dei rappresentanti delle idee estreme. Questa resipiscenza non bastò a scongiurare la dissoluzione dell'assemblea, che da un pezzo pesava sui rappresentanti della Russia come una spada di Damocle.

Ciò che succederà a questa grave misura del Governo è ancora un terribile enigma: la dittatura energicamente esercitata può, forse, trattenere l'Impero sull'orlo della rivoluzione, ma in quest'ora suprema è impossibile dire se gli elementi sovversivi non piglieranno il sopravvento, lanciando la Russia nella sua ultima e definitiva crisi storica e sociale.

Intanto a Pietroburgo arrivano straordinari rinforzi di truppa. Fanno un'impressione profonda nella popolazione le imponenti batterie di artiglieria, coi cannoni e carriaggi.

Smentita ufficiale di un intervento austriaco in Russia

Budapest, 21, ore 20.

Alla Camera dei deputati, Graiz interpella per sapere se sia vera la notizia data dai giornali che l'Austria-Ungheria e la Germania abbiano preparato un intervento armato per reprimere i disordini agrari in Russia.

Il presidente dei ministri, Wekerle, dichiara che la notizia è completamente infondata, l'Austria-Ungheria non avendo mai avuta tale intenzione. « La nostra politica estera — continua Wekerle — osserva il principio di non occuparsi mai degli affari interni degli altri Stati. La visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna non fu che un atto di carattere amichevole, e rimase estraneo a tali tendenze politiche. »

Lo Tsar non va all'estero.

Berlino, 21, ore 22,50.

Nei Circoli autorizzati si considera come vera l'informazione della *Gazzetta di Colonia*, secondo la quale lo Tsar non farebbe alcun viaggio all'estero. La situazione interna della Russia spiega sufficientemente questa decisione. L'incontro fra lo Tsar ed il Kaiser non avrebbe dunque luogo. Sembra però poco probabile che una comunicazione ufficiale sia fatta a questo riguardo. Il progetto della visita, avendo piuttosto un carattere d'ordine privato, si considererà abbandonato, per il fatto stesso che lo Tsar non lascia la Russia.

Arresti di giornalisti e formazione operaia a Pietroburgo.

Pietroburgo, 21, ore 14.

Oltre alla chiusura degli Uffici del giornale *Mir*, la Polizia ha proceduto all'arresto di una trentina di collaboratori di questo giornale. La Polizia ha soppresso ieri sei giornali socialisti.

Una sovreccitazione visibile regna nei quartieri operai. Le pattuglie sono state rinforzate. Dopo la seduta della Duma di giovedì il prestigio dei costituzionali democratici è diminuito sensibilmente. Anche i giornali liberali, come il *Nasha jin*, biasimano la condotta pusillanime di questo partito. Lo *Strana* deplora che un grave pregiudizio sia stato fatto all'Autorità della Duma in causa della debolezza del partito costituzionale democratico. Dice che imprudentemente ha presa una direzione pericolosa e non doveva indietreggiare, ma pensare che la Duma deve innanzi tutto salvaguardare la sua indipendenza, invece di compromettersi per salvaguardare se stessa. Il *Novoje Vremja* attacca i cadetti.

L'opinione generale è che le forze reazionarie hanno riportato una vittoria incontestabile. Si rimproverano ai cadetti di essersi lasciati intimidire dalle voci di scioglimento della Duma e dalla spiegamento di truppe nella capitale.

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

Una decisione del Consiglio di Stato sul licenziamento dei professori universitari.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Lo quarta Sezione del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del professor Selmeni, dell'Università di Messina, ha annullato il decreto ministeriale che trasferisce il professor Cirincione dall'Università di Genova a quella di Palermo nella cattedra di ecclisitica. La quarta Sezione ha dichiarato che, dopo la nuova legge 12 giugno 1904 sulle nomine dei professori universitari, non è più possibile il trasferimento senza concorso da un'Università all'altra, tanto che si tratti di ordinario e di straordinario.

Lettera aperta agli alpinisti italiani.

Ora che siamo in piena stagione di alpinismo credo mio dovere dare un consiglio agli alpinisti, che non sempre hanno pari al coraggio la prudenza e la scienza igieniche, che dovrebbero portar sempre seco in compagnia delle corde, e dell'*alpenstock*. Scommetto, per esempio, che i più fra essi non hanno letto l'opera immortale del Mosso sulla fatalogia dell'uomo a grandi altezze, e scommetto ancora che se gli alpinisti non dimenticassero troppo spesso a casa la prudenza e la scienza igieniche, non avverrebbero tante sventure, che seminano tante vittime nei ghiacciai e negli abissi delle Alpi.

Eccovi dunque il mio consiglio, che, modestia a parte, credo prezioso. L'alpinista, che si accinge a conquistare qualche alta vetta delle nostre divine Alpi, deve sempre portar seco da 50 a 100 grammi di foglie di coca (Erythroxylon coca), di quella pianta boliviana, che io ho fatto conoscere all'Europa, ora è già un mezzo secolo, che forma la delizia di due popoli dell'America Meridionale e che fra i tanti suoi meriti, ha quello di averci dato la cocaina, che ha soppresso o sopprime tanti dolori nel mondo umano.

Quando l'alpinista è giunto ad una grande altezza e incomincia a sentirsi stanco e forse anche a sentire i primi sintomi del mal di montagna, egli deve mettersi in bocca da 15 a 20 grammi di coca, aggiungendovi una pastiglia di Vichy o un pizzico di bicarbonato di soda, per sciogliere più facilmente i principii attivi della foglia boliviana e per saturare l'eccessiva secrezione del succo gastrico provocata dalla coca.

L'alpinista con quel grosso bolo in bocca non sarà molto bello, farà forse ridere le guide, che lo rassomiglieranno ad un ciuntoro o ad una scimmia, che abbia nascosto fra le gote un frutto involato, ma lasci ridere e continui a cicciare.

E cicchi lentamente e saporitamente il proprio bolo, ingoiandone il succo. L'operazione è lunga, ma divertente, e quando egli ne avrà cavata tutta l'essenza e non gli rimarrà in bocca che un po' di fibre legnose e senza sapore, butti pure il residuo fra la neve o il ghiaccio.

Non così fanno i *cocaeros* della Bolivia, perchè essi, viaggiando sulle loro taule instancabili, non gettano il loro bolo consunto e che chiamano *acullico*, che su certi monumenti di pietra, che si trovano lungo la strada e che sono formati da pietre, che ogni viaggiatore vi getta, quasi un saluto a chi lo aveva preceduto. E' bello vedere quelle opere ciclopiche, fatte dai saluti che uomini sconosciuti, ma pur fratelli, si scambiano attraverso i silenziosi deserti dell'alta Cordigliera e dove sulle pietre vedete incollati gli *acullicos*, che vi hanno lasciato i *cocaeros*.

Il mio alpinista, dopo aver ciccato la coca, si sentirà un altro uomo. Si sentirà forte, ilare, sereno e, se era prima tormentato da una fame incomoda, non proverà più il bisogno di cibo. Se poi avesse già i primi sintomi del mal di montagna, cesserà di soffrire.

Io conoscevo già da molti anni questa virtù della coca e nel lavoro sperimentale che dedicai alla preziosa foglia boliviana e che ebbe l'onore del premio Delacqua, dissi che, quando i Boliviani attraversano le strade e salite profonde e calde valli di Yungas si recano per i loro commerci sulla Costa del Pacifico, superando altezze di quattro e più mila metri, non hanno altra provvista che un po' di mais tostato e molta coca, che vanno masticando insieme alla loro *Ugito*, che non è altro che mezzo di panno molto ricche di potassa impastata con polvere cotta. Quella *Ugito* fa le funzioni della mia pastiglia di Vichy e del mio bicarbonato di soda.

Se la salita fosse oltremodo lunga e faticosa, non esiti il mio alpinista a prendere un altro bolo di coca e continui a cicciare.

Io conoscevo dunque fin dall'America, questa preziosa virtù alpinistica dell'estratto, ma nei miei lunghi viaggi in quattro parti del mondo non avevo mai avuto occasione nè nelle Alpi, nè nelle Ande, nè nell'Imalaia di provarla sopra me stesso.

L'anno scorso, però, trovandomi a Randa presso Zermatt, nella pittoresca valle della Visp, volli salire il Gornergrat, per vedere fin dove i miei 73 anni suonati potessero giungere senza grande vergogna. Avevo scritto l'*Elogio della vecchiaia* per farle la corte e persuaderla a trattarmi con misericordia e volevo vedere se mi era riconosciuto delle gentilezze che le avevo fatte e fin anche delle mie adulazioni.

Oggi non c'è un gran resorto a salire quel monte sublime, perchè vi porta fino a una grande altezza una magnifica macchina colle rispettive rotaie a *crémaillère*.

Vi erano però le ultime centinaia di metri, che si dovevano fare a piedi o su mule o in portantino. I miei 73 anni mi consigliavano il secondo e il terzo veicolo, ma l'autore dell'*Elogio della vecchiaia* tenne duro e volle conquistare a piedi l'alta vetta, che ci porge uno dei più grandiosi, dei più sublimi panorami del mondo del ghiaccio.

Le mie donnette, giovane l'una, fanciulla l'altra, si misero a correre su per l'erta, mentre io modestamente, ma dignitosamente, salivo al passo. Ma ecco, che i 73 anni si fecero sentire e mi misero a sedere per prender fiato.

Dovevo confessarlo. Avevo i primi sintomi del mal di montagna: i polsi a 110 battute al minuto, il respiro affannoso e un po' di nausea. A render meno dolorosa la fatica, ai

mio amor proprio vidi non lungi da me una bella e giovane fanciulla sui 20 anni, allieva di un Istituto educativo di Losanna, e che insieme a noi era partita da Randa, e che era preda da vomito ostinato e da respiro affannoso. Dunque anche senza i 73 anni si poteva soffrire, conquistando a piedi il Gornergrat.

Mi ricordai allora di avere in tasca il mio fagottino delle verdi foglie e le masticai con entusiasmo. Dopo pochi minuti ero un altro uomo e avevo meno anni della bella fanciulla e calvo, calvo fin dove le mie donnine, anche senza erba, eran giunte fresche e gioconde.

Ma anch'io, salito un po' più tardi, vi giurai, ma col ilare e superbo, che dissi subito alla mia compagna:

— Vuoi fare un giro di valser?

— Ma tu diventi matto.

— Niente affatto!

E la presi di forza con giovanile impeto e facemmo tre giri di valser senza la minima fatica, ammirato da tutti i presenti che, con molti anni di meno di me, non avrebbero potuto imitarmi.

Per tutto quel giorno fino alla sera non sentii bisogno di cibo, ma non ebbi a soffrire alcun disturbo. Sapevo già di aver potuto, già altre volta, rimanere 48 ore senza alcun alimento, con un po' di noia e attendendo alle mie solite occupazioni.

Raccontai il fatto ad un egregio professore di geografia di Ginevra, il prof. Chaise, che è anche un grande alpinista ed egli, durante il mio soggiorno a Randa, volle portar seco la mia cena in un'ascensione di una delle più alte cime del Valese e anch'egli ne risentì vantaggi grandissimi, cioè una grande resistenza alla fatica e un minor bisogno di cibo.

Al mio consiglio agli alpinisti aggiungo un codicillo.

La coca si guasta facilmente nel fare il suo lungo viaggio dalla Bolivia a noi, per cui nelle farmacie e nelle drogherie la troviamo quasi sempre o ammuffita o guasta, quindi disgustosa al palato e di poca o nessuna efficacia. Io, che ne uso come digestivo e sollevante, da parecchi anni, anche quando non salgo le Alpi, non ne ho trovato di buona che dall'egregio erborista di Torino (via San Secondo, 7), Domenico Ulrich, e la raccomando caldamente a tutti gli alpinisti. Quando l'avranno comprata, la serbino in vasi di cristallo o in scatole di latta ermeticamente chiuse, e se l'aria è molto umida vi mettano anche un pezzo di calce viva ravvolto in un cencio. La mancanza umidità la gusta e la rende inutile a qualunque uso.

PAOLO MANTEGAZZA.

Lettera di un missionario dal Benadir

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Il comm. Tolli comunica all'*Osservatore Romano* la seguente lettera ricevuta dal padre Leandro dall'Addolorata, prefetto apostolico al Benadir:

« Sono in territorio italiano fin dal principio del passato febbraio, e mi sento in dovere di far noto alla S. V. che le autorità italiane, con le quali mi trovo a contatto qui a Gesira, sono piene di deferenza verso di me e mi sodisfacono, per quanto è loro permesso dall'ambiente indigeno, e non posso che elogiarle altamente. La popolazione di Gelib o di tutta la Goscia lungo il fiume Giuba, si compone tutta di liberti fuggiti mano mano dai loro padroni somali, dai quali hanno importata la religione musulmana, che però non conoscono affatto. Ma vanno orgogliosi di ostentarla, perchè in questo modo mostrano di essere liberi e non più schiavi.

« Che cosa farò in mezzo a questa popolazione? La loro conversione alla religione cristiana andrà molto a rilento. S'immagini che qui in Gelib non vogliono imparare l'italiano perchè temono che poi il Governo se li prenda e li porti in Europa. Tuttavia sono ben veduto da tutti. Sanno che sono un missionario, che sono venuto qui per far loro del bene, vaggono che aiuto i poverelli, che soccorro gli ammalati e si meravigliano come un bianco si interessi tanto di loro ».

L'emigrazione clandestina agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 14:

L'*Italia Moderna* dice che l'emigrazione clandestina aumenta ogni anno, rivolgendosi specialmente agli Stati Uniti. Il console di Nuova Orleans, Fara Forni, ha testè richiamata l'attenzione del Ministero degli esteri sopra un gravissimo fatto toccato ad alcuni italiani, che, adescati dalle promesse di un impresario, partirono da Sinigallia per New York, donde, insieme ad altri 24 connazionali, furono internati a Longwood, Mississipi, e posti in mano di un piantatore di cotone, che li sottopose a terribili torture morali e materiali.

Giurati romani podinati da teppisti.

Una donna investita da una tramvia.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 14:

Alle Assise di Roma si svolge un processo per assassinio di una guardia di pubblica sicurezza, dovuto ad afflitati della malavita; il dibattimento è seguito con interesse dalla malavita di Roma che gremisce sempre l'aula della Corte. Ieri sera alcuni teppisti, usciti dalla Corte, si diedero a podinare i giurati del processo; la Polizia ne ne accorse ed a una volta sorvegliò i teppisti. Uno di questi, avendo estratto una guardia, fu arrestato.

Stamane, all'angolo delle via Due Macelli e del Tritone, uno dei siti più movimentati di Roma, una donna del popolo sui 60 anni, fu investita da una tramvia elettrica; fu trasportata all'ospedale moribonda. Il conduttore della tramvia fu arrestato.

Agenzia della Stampa - Gazzetta Piemontese

(57)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

« — Non troverai più il povero Cesare — continuò. — Da un pezzo la brava lontra è volata nel paradiso dei cani, ma avrai uno dei suoi figli, che lo sostituirà nel farti compagnia. E' una cagna intelligente e fedele quanto lui.

« — Come si chiama?

« — Fiocade. Non le manca che la parola. Vedrai.

« Intanto la carretta s'arrampicava penosamente sul pendio di collina frastagliato; il buio era più che mai denso; non si vedeva a dieci passi di distanza malgrado la lanterna che papà Martin aveva acceso; udii ridiscendere dall'altro versante d'una catena di piccole montagne per trovarci su una strada abbastanza buona, che ci permise di andare più lesti.

« Era circa le sette quando papà Martin fermò Jazniot e mi domandò:

« — Riconosci questi luoghi?

« — Sì, e da molto tempo.

« — Malgrado tutto. Ecco qui la casa.

« Eravamo alla barriera della masseria. Marianna mi corse incontro. Me le gettai al collo, e siccome ricominciava a piangere, ella mi disse:

« — Su via, sii ragionevole.... Qui sei in casa tua. Se hai dei grandi dolori nel seno consolarti e, vedrai: tutto si dimentica col tempo!

« Dimenticare! Credi tu, mia cara Renata, che ciò sia veramente possibile?

« Dimenticare ciò che si è carezzato, amato, idolatrato follemente!

« Dimenticare l'uomo tanto generoso che sapeva con le sue dolci parole scusare il suo fallo, cui sarebbe riparato sacrificandosi fino a lui, che voleva dare il suo nome al figliuol mio!

« Dimenticare la ebbrezza di un legame spezzato così tragicamente!

« Giammai!

« Avrò scolpita, sempre, nella memoria la tenerezza dei nostri ultimi addii, avrò sempre nelle orecchie il gemito che mi colmò di spavento e nell'anima il rimpianto di non aver potuto raccogliere l'ultimo sospiro del mio Andrea.

« E' finita.

« A che scopo tornare sul passato?

« Non lo vedrò più, mai più!

« Voglio pertanto seppellire i miei dolori nel fondo dell'anima.

« E' all'avvenire che bisogna pensare, a dire.

« La mia nutrice ed io eravamo entrate nella cucina. E' qui che si concentra quasi tutta la vita degli abitanti d'una masseria.

« Essi non conoscono di meglio, in fatto di abitazione, che la camera ove si mangia e il letto in cui si dorme.

« Il resto del tempo si passa all'aria aperta.

« Ivi tutto riluceva per nettezza; tutto era lindo e pulito. La casa mi faceva festa.

« La tavola era preparata e un allegro fuoco di fascine fiammeggiava nel caminetto.

« Papà Martin era andato a mettere il suo ronzino giallo in scuderia e a dare il foraggio alle vacche, riunite nei loro quartieri d'inverno.

« Nella sua amarezza, Marianna mi fece gli onori di casa dicendomi:

« — Vedi come è cambiato... Abbiamo messo tutto in ordine. Ritroverai la tua cameretta ma vi starai meglio di allora. E' stata riparata e vi abbiamo fatto mettere un caminetto. Ti ci troverai benissimo.

« Prese quindi il mio leggero bagaglio e lo portò appunto nella mia stanza e allorchè vi fummo chiusi, ella mi domandò, con una tenerezza che mi strappò le lagrime:

« — Hai dunque delle forti pene, povera figliuola!

« — Ahimè!

« — Ti mi lasciasti ingannare!

« — No. Amavo ed ero riamata.

« — Che è avvenuto dunque!

« — Egli è morto!

« — Come?

« — Lo hanno ucciso... Ti spiegherò tutto... Vedrai!..... Non vi può essere più felicità per me!.....

« Ella tentò di calmare la mia crisi di pianto ma non potè riuscirvi.

« Frattanto aveva sentito del rumore nel *rez-de-chaussée* della masseria.

« Era papà Martin che rientrava.

« Asciugai prontamente i miei occhi e dissi a Marianna:

« — Non voglio piangere più. Sarei desolata di portare la mia tristezza in casa vostra. Quando saremo soli parleremo e ciò mi sarà di conforto... Il male è fatto. Ora abbisogno di coraggio. E ne avrò.

« Ho tenuto la parola.

« Marianna e io sorridemmo di nuovo. Il pranzo fu quasi allegro. Papà Martin aveva un carattere giocondo.

« E adesso che poteva stimarsi ricco, in confronto della vita di stenti d'altri tempi, era sempre d'umore faceto e si sforzava di rendersi piacevole anche agli altri.

« Marianna disse, facendomi un segno d'intelligenza:

« — E' meraviglioso come un po' di lenzuola conferisca dello spirito alla gente.

« Allorchè risalii nella mia cameretta e mi trovai sola, mi parve come se la mia vita rinascesse.

« Nel silenzio assoluto di quella mansarda isolata, lontana dal villaggio e dalla chiesa di Saint-Maurice, che è la nostra parrocchia, chiusa dunque nella mia cameretta, nella quale non udivo che il rumore del ruscello scorrente a cento passi di là su un letto di macigni, e, in lontananza, l'abbaiare dei cani incatenati, io immaginavo di trovarmi a mille leghe da Parigi e divisa dal mondo da uno spazio insormontabile.

« Alla fine m'addormentai, vinta dalla stanchezza, e all'indomani, quando mi destai, vidi il paesaggio tutto bianco di neve e la Bruyère avvilappata come in un sudario.

« Sono qui da otto giorni, cara Renata, e nulla è cambiato dal momento del mio arrivo. E' sempre la stessa bianchezza quasi immacolata.

« I sentieri sono spariti sotto due piedi di neve e ogni notte ne cade un nuovo strato.

« Nessun uomo per mettere i piedi fuori di casa.

« Tuttavia papà Martin si propone d'andare oggi a cavallo del suo bravo e pacifico *Jazniot* al mercato di Palletin, che non è affatto importante, ma dove conta di vedere il no-

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

ARMA DI FANTERIA.

Prandoni, tenente nel 5.o reggimento fanteria, è dispensato dal servizio attivo dell'esercito permanente, ed iscritto tra gli ufficiali di complemento del Distretto di Genova, ed assegnato, per la mobilitazione, al Deposito di fanteria di Parma — Costa, capitano in aspettativa a Savona, è richiamato al 57.o reggimento fanteria — Vacca, capitano in aspettativa a Novara, è richiamato in servizio presso il 72.o reggimento fanteria — Vachino, capitano del 76.o regg. fanteria; Richetti, capitano del 76.o fanteria; Donnulli, dell'11.o bersaglieri, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Adorni, capitano nel 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per 4 mesi — Staglano, tenente nel 16.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — A Bollati, tenente in aspettativa per trenta mesi, a Torino, è prorogata di sei mesi l'aspettativa stessa — Martinelli, maggiore nelle truppe coloniali, è trasferito al 64.o reggimento fanteria — Finelli, capitano nel 9.o bersaglieri, è trasferito al 6.o bersaglieri — Ponzi, tenente nell'85.o fanteria, è trasferito al 21.o fanteria — Donati, tenente nel 2.o bersaglieri (comandato alla Scuola di guerra) cessa da tal comando, ed è trasferito al 7.o bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA.

Daneisi, capitano nel regg. cavalleggeri Roma, è collocato in aspettativa per un anno — Bertino, tenente nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Deruba, tenente nel regg. lancieri *Novara*, comandato alla Scuola di cavalleria, e Legitimo, tenente nel regg. cavalleggeri *Monferrato*, comandato alla Scuola di cavalleria, sono trasferiti effettivi alla detta Scuola di cavalleria — Gautier, tenente nel regg. *Genova* cavalleria, comandato alla Scuola di cavalleria, cessa da tale comando.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Fadale, capitano nel 2.o regg. d'artiglieria da costa, è comandato al Ministero della guerra.

ARMA DEL GENIO.

Crippa, tenente alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio di Genova.

CORPO SANITARIO.

Gallia, sottotenente medico nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Guala, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del secondo Corpo d'armata (Sezione d'Alessandria) — Meadino, id. id. dell'XI Corpo d'armata (Sezione di Bari), id. id. del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo).

CORPO CONTABILE.

Leprini, tenente presso l'86 fanteria, è trasferito all'Ospedale di Novara — Boario, tenente presso il 53 fanteria, è trasferito al Distretto di Vercelli — Acconciaioco, tenente presso l'11 artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata — Morano, tenente presso il 27 fanteria, è trasferito al Distretto di Torino — Scarpini, tenente presso il Distretto di Genova, è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Parodi, tenente presso il 16 fanteria, è trasferito al Distretto di Genova — Gentili, tenente presso il 31 fanteria, è trasferito al regg. lancieri Novara — Astengo, tenente presso il 26 fanteria, è trasferito al 3.o alpini — Bozzo, sottotenente presso a Legione dei carabinieri di Palermo, è trasferito al 54 fanteria — Cassio, sottotenente presso il 58 fanteria, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata.

CORPO VETERINARIO.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo veterinario in servizio attivo nell'esercito permanente, iscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del luglio 1896 e luglio 1901, sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento quinquennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI.

Dafalco, ragioniere geometra del genio presso la Direzione del genio a Genova, è collocato in aspettativa per sei mesi.

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore: Gattaldi, presso il 33.o regg. di artiglieria da campagna; Lanfranco, presso l'Accademia militare; Damato, presso il IV Corpo d'armata; Torti, presso il Distretto militare di Alessandria; Motto, presso la Direzione d'artiglieria a Genova; Prunotto, presso la Sottodirezione autonoma del genio di Cuneo; Fiorio, presso l'Arsenale di costruzione di Torino; Chiardola, presso il 2.o regg. alpini; Condemi, presso l'Ospedale di Alessandria; Fedeli, presso il 1.o regg. artiglieria da costa.

I seguenti sott'ufficiali dell'esercito permanente sono nominati ufficiali d'ordine e destinati come segue: Pepalini, maresciallo, destinato alla Direzione del genio di Torino; Gallina, furiere, destinato al regg. d'artiglieria da montagna; Figa, furiere-maggiore, destinato alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata; Violetto, furiere, destinato alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata; Natale, sergente, destinato al Comando della Direzione di Alessandria; Nolfo, furiere-maggiore, destinato alla Scuola di cavalleria; Canali, furiere-maggiore, destinato al Distretto di Vercelli; Cirimele, furiere, destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova; Massardo, furiere, destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia; Trucco, furiere, destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia; Bonchetti, furiere, destinato all'Ufficio di costruzione d'artiglieria a Genova; Nicoletti, furiere, destinato alla Direzione del genio a Torino; Zannella, furiere, destinato alla Direzione del genio a Genova (Sezione staccata di Savona).

Arnaudi, assistente locale presso il 1.o reggimento artiglieria da costa, è trasferito al reggimento cavalleggeri Lodi.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI MOBILITAZIONE AUTOMATICA.

I seguenti ufficiali sono collocati a ripiego ed iscritti nella riserva ai luoghi della mobilitazione per disastro indicato:

Radicati, colonnello di fanteria, del Distretto di Cuneo, Rolandi, colonnello nel personale permanente dei Distretti a Savona, sono nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano.

De Bellegarde, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Torino, Chiotti, tenente-colonnello nel personale permanente dei Distretti a Torino, Caligaris, id. id. a Vercelli, sono nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Bellardi, capitano di fanteria del Distretto di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ufficiali di complemento.

Gropallo, tenente di cavalleria del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia di riserva — Pera, tenente di fanteria del Distretto di Torino, Deposito di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale — Morio, sergente allievo ufficiale del 2.o regg. bersaglieri, del Distretto di Genova, è promosso sottotenente e destinato per la mobilitazione al Distretto di Savona, e il servizio di prima nomina dovrà prestarlo presso il 1.o regg. bersaglieri — Aimone, sottotenente medico del Distretto di Torino, del reggimento di artiglieria da Montagna e Torino, e Piolti, sottotenente medico del Distretto di Torino, del 4.o regg. alpini, sono chiamati in servizio temporaneo presso l'Ospedale militare di Torino.

Bert, sottotenente dei bersaglieri del Distretto di Pavia, del Deposito d'Asti, è chiamato in servizio presso il 12 bersaglieri — Neirotti, tenente di fanteria, del Distretto di Savona, è chiamato in servizio presso il 72 fanteria — Fertusani, sottotenente di fanteria, del Distretto di Palermo, Deposito di Alessandria, è chiamato in servizio presso il 24 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria e dei bersaglieri, nati negli anni 1874, 1875, 1876 e 1877, e residenti nei Distretti del Regno indicati con la circolare del 5 luglio 1901, sono chiamati in servizio per giorni 30, per la formazione dei quadri di divisione della milizia mobile da costituirsi nel territorio del I Corpo d'armata: Cigolini, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Bereso, tenente id. id.; Ferraris, tenente id. id.; Cavalca, tenente id. id.; Valvassori, tenente id. id.; Lazzarino, tenente id. id.

Vitale, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Amerio, sottotenente id. id.; Pallavicini di Priola, tenente id.; Pellio di Sanlimbeni tenente id. id.; Borsotto, tenente id. id.; Cerutti, sottotenente id. id.; — Guglielminetti, tenente id. id.; Balarini, tenente id. id.; Tonte, tenente id. id.; Bianchi, sottotenente id. id.; Chiapusso sottotenente del Distretto di Pinerolo, Deposito di Torino; Fenoglio, sottotenente id. id.; Vacca, tenente del Distretto di Torino, Deposito d'Alessandria; Agnilotto, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Padova; Trobbi, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Allaria tenente id. id.; Pasta, sottotenente del Distretto e Deposito di Novara; Bernasconi, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara.

Brugo, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Manetti sottotenente del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Molinari, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Carena, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Ghiglia, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Degliotti, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Paunone, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Mondovì; Cantogno, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Calandri, tenente del Distretto di Torino, deposito di Novara; Rolla, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Denevolo, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara: Manzolotti, sottotenente del Distretto di Novara, Deposito di Novara; Rolla sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Alessandria; Bongiasca?, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Udine; Benevolano, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Padova.

Barelli, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Ivrea; Chiais, tenente id. id.; Bruno, tenente id. id.; Patrucco, tenente id. id.; Bonfantini, tenente id. id.; Mautone, sottotenente id. id.; Enrico, sottotenente del Distretto di Ivrea, Deposito di Ivrea; Mottino, sottotenente id. id.; Jandolo, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Ivrea; Giacosa, sottotenente del Distretto di Ivrea, Deposito di Ivrea; Farina, sottotenente id. id.; Rossi, sottotenente id. id.; Ziaroni, sottotenente del Distretto di Torino, deposito di Ivrea; Lavagno, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Alessandria; Bosso, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Zapellini, tenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli; Lupo, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Santi, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Garzano, tenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli; Cantono, tenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli; Arluno, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli.

Maganni-Ghino, sottotenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli; Schiapparelli, sottotenente id. id.; Strana, sottotenente id. id.; Caramelli, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Tortona; Leotardi, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Lamberti, tenente id. id.; Pierio, tenente id.id.; Rosso, tenente id. id.; Piccinini, tenente del Distretto di Novara, Deposito di Torino; Chiaudano, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Cais di Pierlas, tenente id. id.; Sammartini, sottotenente id. id.; Silva, sottotenente id. id.; Ferrero, sottotenente id. id.; Gariglio, sottotenente id. id.; Babino, tenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Torino; Varesi, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Albertoni, sottotenente id. id.

Bertagna, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Analdi, sottotenente id. id.; Neghera, tenente bersaglieri del Distretto di Torino, Deposito d'Asti; Rossi, tenente del Distretto di Pavia, Deposito d'Asti; Ricci, tenente del Distretto d'Alessandria, Deposito d'Asti; Guli, tenente id. id.; Galliano, sottotenente del Distretto di Cuneo, Dep. d'Asti; Chiandretti, sottotenente bersagl. del Distretto di Torino, Dep. d'Asti; Barra, sottotenente bersaglieri del Distretto di Cuneo, Dep. d'Asti; Giuliano, sottotenente bersaglieri del Distretto di Cuneo, Dep. d'Asti; Abate sottotenente del Distretto di Pavia, Dep. d'Asti; Ruffini, sottotenente id. id.; Bollario, sottotenente del Distretto di Casale, Dep. d'Asti; Bianchi, sottotenente del Distretto di Varese, Deposito di Brescia; Bertalot, sottotenente medico del Distretto di Pinerolo, della Direzione di sanità del I Corpo d'armata.

I seguenti ufficiali effettivi nel regg. lancieri *Novara* ed assegnati alla mobilitazione della milizia mobile che il detto reggimento deve costituire, sono chiamati in servizio per giorni 20: Casara, tenente; Giannelli, tenente, del Distretto di Bari.

I seguenti ufficiali medici sono chiamati in servizio per giorni 21, per la formazione della Divisione della milizia mobile sul territorio del I Corpo d'armata: Sala, tenente medico, del Distretto di Torino; Quasso, tenente medico, del Distretto di Pinerolo; Parato Vitterino, tenente medico, del Distretto di Torino; Bai, tenente medico, del Distretto di Torino; Trova, tenente medico, del Distretto di Torino.

Roggo, sottotenente medico del Distretto di Ivrea; Manassi, sottotenente medico del Distretto di Torino; Mostersoli, tenente medico del Distretto di Novara; Molino, tenente medico del Distretto di Novara; Ragazzi, tenente medico del Distretto di Novara; Zanotti, tenente medico del Distretto di Novara; Pola, tenente medico del Distretto di Torino; Scalera, sottotenente del Distretto di Torino; Solina, sottotenente del Distretto di Roma; Lingua, sottotenente del Distretto di Torino; Camporelli, sottotenente del Distretto di Novara; Redaelli, sottotenente del Distretto di Novara; Bisnacini, sottotenente del Distretto di Palermo; Catsano, sottotenente del Distretto di Novara; Baldi, sottotenente del Distretto di Novara; Cantore, sottotenente del Distretto di Vercelli; Lentini, sottotenente del Distretto di Siracusa; Albini, sottotenente del Distretto di Novara; Giachetti, del Distretto di Torino; Marino, tenente del Distretto di Roma; Vellani, tenente del Distretto di Torino; Geonio di Trana, tenente del Distretto di Torino; Del Giudice, tenente del Distretto di Napoli; Nardini, tenente del Distretto di Roma; Colonna, tenente del Distretto di Torino.

Arcuso, tenente del Distretto di Trapani; Bonelli, sottotenente id. di Fruilasse; Lurie, id. id. di Torino; Romini, id. id. di Novara; Colinet, id. id. di Napoli; Podestà, id. id. di Novara; Segre, id. id. di Torino; Bosso, tenente id. di Torino; Salvadori, id. id. di Ivrea; Garlanda, id. id. di Torino; Ferraris di Celle, id. id. di Torino; Turcco, id. id. di Torino, Ottino, id. id. di Torino; Thione, id. id. d'Ivrea; Vinetti, id. id. di d'Ivrea; Ronconglia, id. id. d'Ivrea, Rainori, id. id. di Torino; Cottino, id. id. di Torino; Cais di Pierlas, id. id. di Torino; Rolla, id. id. di Ivrea; Frutas, id. id. d'Ivrea; Massa, id. id. di Torino; Robaldo, sottotenente id. d'Ivrea; Tedeschi, id. id. di Torino, Levi, id. id. di Torino; Meneghino, tenente id. di Torino; Bussolino, id. id. di Torino; Feraia, id. id. di Torino; Campari, id. id. di Vercelli; Bosa, id. id. di Torino; Cugnolo, id. id. di Vercelli; Trapani, id. id. di Palermo; Tastero, id. id. di Torino; Di Simone, id. id. di Trapani; Strazza, id. id. di Roma; Segre, id. id. di Ver-

Fine di varii scioperi a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 15,10:

Dopo ventidue giorni di durata è stato composto lo sciopero della numerosa classe dei saponieri, avendo costoro accettato il nuovo regolamento interno redatto dalla Società delle olierie e saponerie meridionali. E' cessato pure lo sciopero dei facchini e dei vetturini di dogana. Non resta che quello dei metallurgici, che non accenna a ribrezzi, e per cui da ventiquattro giorni ottocento famiglie sono in agitazione e in disagio economico.

La parola del Re in favore dell'agricoltura.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi di Cuneo*:

« E' noto che S. M. Vittorio Emanuele III, appena saputo del disastro patito dal nubifragio a Villar San Costanzo, ha fatto una visita sul luogo, lasciandovi grato ricordo della sua munifica generosità e prodigando conforto e consigli agli sventurati. Ma ciò che finora è sfuggito alla cronaca e che costituisce un fatto saliente non solo per chi si occupa in genere delle notizie che interessano il progresso dei nostri paesi, ma di chi segue il movimento economico dell'agricoltura, è il consiglio dato da S. M. agli abitanti di Villar San Costanzo.

« Egli si è giustamente meravigliato che si sia sempre lasciata nuda e brulla la vasta superficie che presenta il versante del San Bernardo sopra Villar.

« La mancanza di vegetazione arborea è stata la causa prima del danno gravissimo patito da quella campagna e da quegli abitanti. Se le acque avessero incontrato sul loro corso l'ostacolo delle vegetazione, sarebbero avute meno veloci e rivolute al piano sottostante.

« Gli amministratori di Villar gradirono molto il provvido parere del Re, e pochi giorni dopo, riunita a Consiglio, deliberarono di rimboschire il monte. Speriamo che il loro lodevole esempio venga anche in altri comuni a seguirne l'esempio. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 19:

La *Società Geografica italiana* comunica che domenica scorsa a Tunisi, presso la Camera di commercio italiana, ebbe luogo un'assemblea degli aderenti alla formazione di una Sezione della Società Geografica in Tunisi. Deliberata la costituzione con circa 100 soci, si procedette subito all'elezione del Consiglio. La Società Geografica italiana ha poi subito provveduto per l'impianto di una biblioteca, ed ha iniziato le opportune istruzioni per lo svolgimento dell'opera della nuova Sezione.

— L'*Italia Economica* smentisce la notizia diffusa a Roma da alcuni giornali, di una fusione fra *l'Istituto Italiano di Beni stabili* e la *Società delle Imprese fondiarie*. Osserva che questi due importanti Istituti sono nelle origini, nello sviluppamento della loro attività e nel loro modo affatto diversi.

— E' convocata per il 23 corrente, al Ministero delle poste e telegrafi, la Commissione incaricata di stabilire le *facilitazioni dovute ai trasporti per conto dello Stato* sulle linee marittime sovvenzionate. Fuvo parteciperanno ai lavori della Commissione anche i delegati dei Ministeri degli esteri e della guerra.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro delle poste, Schanzer, presenterà un disegno di legge contenente *le modificazioni da apportarsi alla Convenzione dell'Unione postale universale*, quali vennero formulate nell'ultimo Congresso, e che debbono andare in vigore nell'entrante 1907.

Il processo Tanlongo.

Il memoriale Tanlongo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il memoriale Tanlongo, che ha dato luogo a tanto scalpore, è stato letto oggi dal presidente Tommasini, che ha fatto una viva impressione.

Il memoriale è diviso in due parti: la prima è una difesa personale, la seconda è una difesa politica.

Nella prima parte Tanlongo dice che, avendo avuto bisogno di denaro per la sua famiglia, si rivolse a Bastogi, il quale gli disse che avrebbe potuto ottenere il denaro dalla Banca Romana, ma che avrebbe dovuto pagare il 10 per cento.

Tanlongo, che aveva bisogno di 200 mila lire, si rivolse a Tanlongo

coli: Bonola, id. id. di Vercelli; Destefanis, sottotenente id. di Torino.

Veyrat, sottotenente del Distretto di Torino; Pedretta, id. id. di Torino; Gerbi, id. id. di Vercelli; Brunetto, id. id. di Torino; Valle, id. id. di Vercelli; Pignone, id. id. di Torino; Migliardi, id. id. di Vercelli; Villa, id. id. di Vercelli; Golzio, id. id. di Vercelli; Brignone, id. id. di Vercelli; Gatti, id. id. di Vercelli; Senni, id. id. di Genova; Ambrosino, tenente del Distretto di Pinerolo; Vergnano, id. id. di Torino; Gregorini, id. id. di Torino; Margary, id. id. di Torino; Macario, id. id. di Torino; Lombardi, id. id. di Torino; Scarpa, id. id. di Torino; Panza, sottotenente id. di Vercelli; Dona, id. id. di Torino; Tam. id. id. di Udine; Rucchetti, id. id. di Udine.

Ferrari, sottotenente d'artiglieria, indisponibile, del Distretto di Alessandria, è tra ferito al Distretto di Casale, per cambio di residenza.

I seguenti ufficiali di complemento, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione ai Corpi a cui sono assegnati:

Artiglieria: Deferrari, tenente del 2.o reggimento da fortezza, del Distretto di Mondovì, è trasferito al Distretto di Bari; Morando, tenente nell'11 regg. artiglieria da campagna, Distretto di Livorno, trasferito al Distretto di Venezia; Bonisi, sottotenente nell'11 regg. artiglieria da campagna, Distretto di Padova, trasferito al Distretto di Casale; Polacco, sottotenente nel 10.o regg. artiglieria da campagna, Distretto di Catanzaro, trasferito al Distretto di Pavia; Dibetta, sottotenente nel 5.o regg. artiglieria da campagna, Distretto di Palermo, trasferito al Distretto di Caserta; Grimaldi, sottotenente nell'11 regg. artiglieria da campagna, Distretto di Alessandria, trasferito al Distretto di Casale.

Sanità: Bertalero, sottotenente veterinario del Distretto d'Alessandria, del 23 art. da campagna, trasferito al Distretto di Novara; Galitia, id. id. di Lodi, id. id. id. d'Ivrea.

I seguenti sottotenenti contabili sono trasferiti effettivi per la mobilitazione del Corpo, Deposito della Direzione di sanità, ed alla Direzione del Commissariato per ciascuno indicati:

Bertrand, del Distretto di Genova, Deposito di fanteria ad Oulx, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Bologna; Inghirami, id. id. di Genova, Deposito di fanteria, id. alla Direzione del Commissariato di Torino; Riouveri, id. di Lucca, della Direz. del Commissariato di Torino, id. alla Direz. del Commissariato di Firenze.

I seguenti sottotenenti contabili sono destinati effettivi per la mobilitazione del Corpo, Depositi, Direzioni di sanità e Direzioni dei Commissariati per ciascuno indicati: Massa, del Distretto di Genova, destinato alla Direzione di sanità di Genova; Spinola, del Distretto di Genova, destinato id. id. di Milano; Solari, del Distretto di Savona, id. alla Direzione del Commissariato di Milano; Sant'Agata, del Distretto di Genova, id. al Deposito di fanteria di Brescia; Dodero, del Distretto di Genova, id. alla Direzione di sanità di Genova; Dannio, del Distretto di Genova, id. id. del Commissariato di Milano; Gandebedi, del Distretto di Genova, id. id. di sanità di Genova; Ferrara, del Distretto di Catania, id. al Deposito di fanteria di Catania.

MILIZIA TERRITORIALE.

Sommariva, tenente del 2.o regg. artiglieria da fortezza, del Distretto di Varese, è chiamato in servizio con gli assegni presso il centro notato reggimento per giorni 15 — Devecchi, tenente del 3.o alpini, del Distretto di Torino, è chiamato in servizio presso il 3.o alpini.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale dell'arma di artiglieria, in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione ai Corpi a cui sono assegnati: Podini, tenente nel 2.o regg. da costa, Distretto di Orvieto, è trasferito al Distretto di Genova; Solinone, tenente nel 2.o regg. da fortezza, del Distretto di Roma, è trasferito al Distretto di Salerno; Tonelli, capitano d'artiglieria del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Roma; Colonnelli, tenente d'artiglieria, del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Vercelli.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

Venne accordata la medaglia d'argento al valore militare a Biagi, da Lanzano in Belvedere (Bologna), vice-brigadiere nella Legione di Milano, ed a Sai Andrea, da Cristo (Alessandria), soldato nel 7.o bersaglieri, che in Rivalta d'Adda (Cremona), 18 ottobre 1905, attorniati e fatti segno colpi di pietra da parte di una numerosa comitiva di malviventi, che volevano impedire l'arresto di un pregiudicato, tennero arditamente fronte agli assalitori, riuscendo, dopo lunga e pericolosa lotta, a bendare feriti, ad aver ragione sui ribelli.

Venne accordata la medaglia di bronzo pure al valore militare a Dibello, da Montelepre (Palermo), caporale-maggiore nel 25 fanteria, che arditamente affrontò un malfattore armato di rivoltella, riuscendo, malgrado le di costui minacce, a disarmarlo, e non l'altrui aiuto trarlo in arresto, in Torino, nel giorno 24 marzo 1900 — A Moraia, da Milano, sergente nell'86 fanteria, che in Novara, il 1.o aprile 1900, bonificò insieme, animosamente affrontò un forsennato armato di coltello, riuscendo dopo viva lotta a ridurlo all'impotenza.

RICOMPENSE AL VALORE CIVILE.

Venne accordato l'attestato di pubblica benemerenza a Sozzomano, tenente nel 49 reggimento fanteria, che il 1.o dicembre 1903 riuscì con prontezza ed energia a trattenere per circa 15 metri un individuo, che per squilibrio mentale si era gettato dal finestrino del treno diretto in moto per Pisa-Chiavari.

Provvedimenti dopo l'incendio delle baracche di Parghelia.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 21, ore 22:

In seguito all'incendio avvenuto giorni sono di otto baracche costruite dopo il terremoto dello scorso anno, per cui varie famiglie rimasero senza tetto, è stata inviata a Parghelia un'inchiesta dal comm. Calvi, ispettore generale del Ministero degli interni. Intanto furono subito inviate a Parghelia delle tende per alleggiare provvisoriamente la gente rimasta senza tetto. Fu richiesta telegraficamente l'opera di un ingegnere del Genio civile, perchè provveda alla demolizione ed al puntellamento di varii muri pericolanti non ancora riparati. La popolazione si è così tranquillizzata, tanto che fu ritirata la truppa, che era stata inviata pel servizio di pubblica sicurezza.

Il messaggio di un recluso al collo di una rondine.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Scrivono da Taranto al *Giornale d'Italia:*

« L'altro giorno il dottor Costa ed il segretario comunale di Talsano, mentendo presso la contrada San Vito, sparavano ad una rondine, che cadde gravemente ferita. I cacciatori si accorsero che al collo dell'uccellino era raccomandato un piccolo cartoncino su cui era scritto: *Reclamo di Turi. Porta sulle tue fulminee ali, o rondinella innocente, i lamenti di un perseguitato dalla malvagia società, che vive in questi tempi di vili maledicenze ed esprecando i dì che gli spezzano anzitempo la baldà giovinezza e la vuole eternamente infelice. Soffrirò, se avrò vita, il 7 settembre 1907. Viva la repubblica! viva la rivoluzione sociale! — Bruno Cetrone e Cotrenci Garmier.*

» Sembra che costui, condannato a tre anni di reclusione per attraggio alla forza pubblica e per reati politici, sia un calabrese di Reggio, appartenente a distinta famiglia. »

Omicidio drammatico a Pisa di Toca.

Ci telefonano da San Rossa, 21, ore 16:

Nel mandamento di Pieve di Toca si è verificata una violentissima grandinata, producendo danni gravissimi nelle più ubertose plaghe. I due principali raccolti, l'uva e le granaglie, sono completamente distrutti. Molte famiglie dei villaggi colpiti vedono con terrore avvicinarsi la miseria, perchè il raccolto dell'uva sarà compromesso per parecchi anni.

REATI E PENE

Un simposio finito nel sangue

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Ieri si procedette all'interrogatorio dell'accusato Viot Emilio di Ayas, egli si protesta innocente, attribuendo il ferimento del Favre Francesco ad un terzo misterioso di cui nessuno ha traccia nè sentore. Occorre osservare, pone in rilievo la Difesa, che la casa ove accadde il fatto era ancora in costruzione, libera a tutti, poichè non abbarrata da porte e quindi ad ognuno, come dissero testimoni, era facile ad entrare ed uscirne indisturbato. Contro di lui però stanno gravi deposizioni testimoniali. L'accusato, che ha già subite due condanne: una di tre, l'altra di dieciotto giorni di reclusione per furto e taglio di ceppi nelle foreste di Ayas, è descritto da molti testimoni come un individuo facile alla rissa, armato del coltello, che, secondo voci pubbliche, sfoderava sovente durante gli allegri e chiassosi giuochi di montanari di Ayas. Due o tre giorni prima del fatto mostrò a persone un coltello, facendo minacce indeterminate. Pochi giorni prima del fatto mostrò a certo Favre Giovanni un coltello tascabile affilato e di lama larga e corta, che più non fu trovato nelle perquisizioni fatte in casa del Viot.

Il corridoio ove accadde il delitto sarebbe stato secondo l'imputato, immerso nella più completa oscurità, poichè egli non vide chi le colpì di schianfo, come ieri si accennò, nè vide chi colpisse il Favre.

Ma da tutte le testimonianze risulta che il corridoio era sufficientemente illuminato, tanto da bastare a tutti coloro che accorsero di riconoscere il Viot, di vedere il Favre comprimere con le mani la larga ferita per arrestare il sangue, i cui spruzzi lontano furono lanciati. Cade quindi il maggiore baluardo dell'accusato. Tutti i testimoni compari riferiscono che il Favre quando fu colpito gridò che Viot l'aveva ferito e che alle domande che personalmente volsero al ferito, egli sempre accennò il Viot.

Il Viot, sentendosi accusare dal ferito e vedendosi impedito di lasciare la casa, cadde a terra svenuto o simulando uno svenimento, mentre dei testimoni può affermarlo, quando però fu a terra la madre e le sorelle sue lo circondarono, e la madre col pretesto di tossare in tema al figlio se non erano delle caramelle, lo tastò e gli portò via il coltello del delitto.

Interrogato il proprietario dell'albergo se una persona potesse entrare ed uscire indisturbata, disse che ciò non poteva accadere, poichè v'erano persone alle finestre prospicienti la piazza su cui era l'uscita. Il fatto è così ricostruito dal moderatore teste. Come si sa, la moglie insistera perchè il marito Viot lasciasse la compagnia e venisse a casa. Il povero Favre accompagnò il Viot a casa; per il corridoio corse qualche piccola diverbia fra il Favre e l'imputato (perchè precedenti cause di rancori non v'erano, salvo un lieve alterco a parole, succeduto cinque o sei anni prima), il Favre avrebbe dato una schiaffo al Viot, questi l'avrebbe colpito col coltello all'inguine.

L'imputato non potrebbe nemmeno accampare a sua difesa la completa ubbriachezza, poichè, come dicono tutti, era un po' *allegro*, ma era nelle sue complete facoltà.

Presidente: Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Guiffet; Difesa: avv. Carlo Nasi; cancelliere Molineri.

La sorpresa della quarta pagina.

(Tribunale Penale di Torino — 21 luglio).

Bisogna andare cauti quando si legge che il tale o tal altro cerca impiegati con vistosi stipendi; più cauti ancora quando l'assunzione a questi impieghi, offerti con grande disinvoltura, è subordinata alla cauzione. E' proprio il caso di dire allora: *In caudo venenum.*

Il veleno fu l'epilogo della loro breve conoscenza per certi Spino Francesco, Sosglia Luigi e Picco Serafino, assunti quali impiegati dall'Ufficio internazionale di rappresentanza, che aveva una sede in Torino, in via Bogino, N. 2.

Proprietario e direttore di quest'Ufficio era tal Giuseppe Lesner. Il titolo « internazionale » era quanto mai grandioso e promettente di vasti affari, e così i suindicati individui si misero facilmente al sollo del Lesner, versando rispettivamente una cauzione, lo Spino di L. 150, lo Sosglia di L. 300 e il Picco di L. 600.

Era fatto conforto in tanta di carta bollata che all'atto del licenziamento le cauzioni sarebbero state restituite; anzi su questo il Lesner si obbligava di pagare interessi.

Ma altro che interessi! Quando i tre impiegati, dopo poco tempo dalla loro assunzione, si licenziarono, non videro neppure la croce di un centesimo e non ebbero neanche pagato lo stipendio. Furono costretti a sporgere querela per appropriazione indebita contro il loro principale.

Rinviata al giudizio del Tribunale, Giuseppe Lesner venne condannato a 7 mesi di reclusione.

L'avviso valga per..... certi avvisi di quarta pagina.

Presidente: Lanari; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Maccari; cancelliere: Allov. *Cini.*

Per una bottiglia di vino.

(Corte d'Assise di Torino — 21 luglio).

Brevissima fu la discussione di questo processo, che ieri abbiamo riportato, narrando come la notte dalli 12 alli 13 novembre 1905, in Vorrua Savoia, sul Deidori Angelo, per una futile contesa, essendo ubbriaco, venisse aggredito ed attentato a colpi di bastone, che gli fracassarono il cranio.

Accusati erano Gallina Giuseppe e Grassano Antonio. Ma il processo si svolse nei confronti del solo Gallina, essendo il Grassano latitante.

Le testimonianze, unanimi, esclusero ogni colpevolezza nel Gallina, indicando apertamente autore unico dell'eccidio il Grassano.

Di fronte alla risultanze della causa, lo stesso P. M. rinunciò ad ogni parola di accusa.

Il difensore con breve perorazione si rimise alla coscienza dei giurati, i quali, dopo pochi minuti di deliberazione, esclusero ogni e qualunque partecipazione delittuosa nel Gallina, che venne quindi prosciolto, e dalla Corte immediatamente rimesso in libertà.

Presidente: Quaglia; P. M.: Bertolini; giudici: Balladore e Cantarella; difensori: avvocati Garizio e Gay; cancelliere: Bazzi; ufficiale giudiziario: Zeffirino Riccio.

Una tragica rissa a Lessona.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Due giovanotti di Lessona, certi Panizza Battista, d'anni 19, zoccolaio, e Zoccola Ottavio, d'anni 17, contadino, avevano passato la sera del sabato 8 dicembre scorso nella casa di certa Bianchetti Angela, facendovi la cicchetta *regia* ed ingannando il tempo con le chiacchiere ed i giuochi. Mentre erano nascosti in quella casa, udirono di fuori la voce di tale Tappa Giuseppe, d'anni 20, un altro giovanotto del luogo.

— C'è il *Pinot* — disse il Panizza, e tanto lui quanto il suo compagno Zoccola, senza saperlo da un amico intendentesi, uscirono fuori a cercare del Tappa. Pare che, trovatisi in tre persone, essi gli abbiano chiesto conto del fatto di aver detto a certi giovani di un'altra borgata che essi li volevano battere. Sul principio il discorso non fu molto vivace; ma poi nella discussione gli animi si scaldarono e ne nacque una rissa. Si venne alle mani. Fra le Zoccola ed il Tappa corsero dei pugni. La rissa si accese maggiormente fra il Panizza ed il Tappa. Luccicò il maledetto coltello. La lotta divenne feroce. Chi ebbe la peggio fu il povero Tappa, che, colpito da due coltellate, alla spalla sinistra ed al petto, stramazzò a terra cadavere.

Il Panizza venne arrestato, ed il suo compagno, lo Zoccola, si costituì, ma fu poi rilasciato, perchè, mentre il primo venne imputato di omicidio, contro di lui venne formulata la minore accusa di aver preso parte alla rissa, portando le mani sull'uomo.

Entrambi vennero rinviati alla nostra Assise, dove compariva ieri, il Panizza nella gabbia, lo Zoccola fuori, a piede libero. Appena arrestati, lo Zoccola narrò di aver riavuto un pugno dal Tappa e di aver veramente reattivo; ed il Panizza disse che egli si era tenuto in disparte, ma quando il Tappa, sfoggiando la Zoccola, gli fu sopra armato di coltello e lo ferì ad una coscia, allora colpì anche lui. Tanto l'uno quanto l'altro non furono mai recidivanti. Tennero sempre buona condotta. Anche il povero Tappa era un buon giovane.

All'udienza lo Zoccola afferma di non aver preso parte al fatto, ed il Panizza di aver agito per difendersi. E' bene notare che nelle tasche del morto fu rinvenuto un coltello sporco di sangue.

L'interrogatorio dei testi desta luogo a vivaci incidenti, con minacce di pugni e quelli che potranno seguirsi.

La sorella dell'ucciso si era costituita Parte Civile nell'assistenza degli avvocati Carlo Caron, di Vercelli, e Virginio Neri, di Biella. Il Panizza era difeso dall'avv. Dante Barbiana e lo Zoccola dagli avvocati Luigi ed Eugenio Giuliga, di Biella.

Stasera i giurati nel loro verdetto ritennero il Panizza responsabile non di omicidio, ma di ferimento seguito da morte, con la scusante dell'eccesso di difesa, concedendogli le attenuanti generiche; ritennero lo Zoccola responsabile di avere partecipato alla rissa, pronto le mani soltanto all'inizio.

In seguito a tale responso la Corte condanna il Panizza alla detenzione per anni 5, mesi 6 e giorni 20, e lo Zoccola alla reclusione per anni 1 e mesi 9; in solido alle spese e danni da liquidarsi in separata sede, assegnando intanto una provvisionale di lire mille alla Parte Civile.

Presidente: Cav. Carron-Cova; P. M.: Colombetti; Giudici: Cestone e Malospina; Cancelliere: Costa; Ufficiale giudiziario: Morandi.

Il processo rocambolesco delle corazze Benedetti.

Milano, 21 luglio.

All'apertura dell'udienza viene richiamato il giornalista *Kerbes* per deporre ancora su certe circostanze circa i suoi rapporti con la Banca: il teste ripete in parte la sua precedente dichiarazione, e portando — per far fede del suo asserto — un documento che smentisce una data notata a verbale dal cancelliere e che dà luogo a qualche contestazione.

Segue la deposizione del capitano di fregata *Ricordi Benvenuto*, che a Roma, per incarico del Ministero della marina, presenziò agli esperimenti, nel febbraio del 1906. Questi afferma che allora egli, come il generale Perucchetti ed altri, ebbero la migliore impressione dell'esito di tali tiri, dai quali, per i severi controlli, erasi allontanata ogni possibilità di trucco; a 300 metri anche i proiettili bliadati erano arrestati in modo meraviglioso dall'apparecchio.

« Il Benedetti — fa notare il testimonio — si mostrava geloussimo della sua scoperta e non lo aveva nemmeno lasciato in stoffa. Benchè io non avessi facoltà di trattare, pensando che la scoperta poteva essere veramente utile per i combattimenti navali, azzardai qualche proposta; ma ogni possibilità di accordo si infranse dietro un formale rifiuto del Benedetti, il quale voleva subito 100 mila lire per rivelare il suo segreto. »

Segue quindi la perizia del tenente-colonnello *Edoardo De Medici*, addetto al Comando del III Corpo d'armata, che fu l'ufficiale che, per incarico del giudice istruttore, eseguì i primi esperimenti. Egli conferma il giudizio precedente.

Nel pomeriggio si ebbero le perizie di difesa del maggiore dei bersaglieri *Cei-Rigotti* e del capitano *Lamanara-Aprile*, unitamente al tenente-colonnello *De Medici*.

In seguito poi vengono consegnate le conclusioni del perito chimico dott. Levati, il quale dovrà riferire lunedì.

Gli avvocati della difesa si oppongono a che le cornacchie vengano tagliate nell'aula, anche il dott. Levati uscì dall'aula carico di tutti quegli arnesi, abbastanza pesanti, e portando con lui il gelato segreto della fabbricazione, che rivelerà per conto suo nell'analisi chimica.

Una studente condannato per offesa alla religione

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

La prima Pretura di Roma ha condannato a 45 giorni di detenzione e 100 lire di multa, applicandogli la condanna condizionale, lo studente Carlo Mariani, che nello scorso febbraio, recatosi nella chiesa della Madonna del Monte, dopo aver ricevuta la Comunione, fece l'atto di sputare l'ostia consacrata.

Un misterioso delitto presso il Colle dei Giovi.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 17:

All'alba di stamane un contadino, passando sulla strada di Montanesi, presso la sorgente dei Ricchi, ai piedi del colle dei Giovi, scorse in una località appartata una vettura ferma. Vi si recò vicino e fu profondamente sorpreso di trovare steso a terra il cocchiere ferito a morte da una tremenda pugnalata alla schiena. Il contadino si recò subito in paese ed avvertì le Autorità. Accorsero il sindaco, il brigadiere dei carabinieri ed il pretore. Il ferito aveva una nuova identità per alcune ferite di recente data e altre alle mani ricevute, pare, nella colluttazione seguita da assassini. Sulle prime non fu possibile identificare il morto, ma più tardi venne accertato trattarsi di certo Angelo Repetto, detto *Bolen*, di 50 anni, garzone vetturino del conducente Giuseppe Costa, che tiene la rimessa a Genova, in via del Falcone. Il Repetto era un uomo assai *facoltoso* ed è probabile quindi che il movente del delitto sia stato il furto. Però questa versione non è ancora bene accertata. L'Autorità sta facendo attive indagini per scoprire l'autore del delitto e le cause che lo determinarono.

Movimento di anarchici negli stessi a Firenze.

Lo sciopero dei contadini.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 23,20:

Fuori Porta Romana furono rinvenute delle cose umane, presso la villa *Gattaia*, di proprietà di Carlo Lesner. Le cose sono molte, e appartengono almeno a dodici persone, perchè tale è il numero dei teschi. Fu constatato che il seppellimento dei cadaveri deve risalire a epoca remota. Fu fatto in modo fatti durante un'epidemia, o dopo una scontro sanguinoso, poichè le ossa furono trovate in numero e grande quantità di colpo. Non è improbabile che si tratti di soldati uccisi durante l'assedio di Firenze.

Lo sciopero dei contadini di Vaglia è cessato, avendo i proprietari concesso quanto chiedevano. Continua lo sciopero delle trecciaiole nei varii Comuni dei dintorni di Firenze.

Un dramma coniugale a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 24:

Nella casa in corso Como, 10, abitavano da parecchio tempo i coniugi Colombo, i quali avevano una bottega da arrivendolo. La moglie, Giuseppina Cordoni, d'anni 36, bella e vivace, pare poco che non fosse troppo ligia alla fedeltà coniugale; fatto sta che fra lei ed il marito Guglielmo erano frequenti i litigi conseguenti.

Quest'oggi, erano le 14, ma loro sorse un diverbio vivacissimo.

La moglie, dopo aver gittato la più buona ingiuria sul viso del marito, lo ripagò per una maniera infame che condusse all'appartamento coniugale. Ad un tratto il padre del marito, un vecchio ottantenne, ch'era rimasto in bottega, udì il rumore di una fiera colluttazione seguito da alte grida. Subito dopo la nuora, intrisa di sangue, tentando le mani contro ad un vetro, vetro, urlando, perchè straziata dal dolore, in bottega, corse sulla via e stramazzò a terra.

Un fanciullo che passava in quel momento la prese fra le braccia, e, sorreggendola, la trasportò al vicino posto di soccorso dei pompieri, di dove venne poi inviata, con una lettiga, all'Ospedale Maggiore.

Colà le sue condizioni furono giudicate disperate. La Colombo aveva riportato cinque ferite, due al l'addome gravissime, due in direzione del cuore ed una al braccio.

Le venne praticata subito la laparotomia.

All'ultima ora si dà un'altra versione del gravissimo ferimento. Il Colombo avrebbe scagliato la moglie in fragrante adulterio, e, accecato dal furore poi lesso, si sarebbe lanciato contro di lei, gettandola al suolo e ferendola con cinque colpi di coltello.

Un particolare pietoso: la disgraziata donna lascia quattro figli in tenera età.

La donna, appena operata di laparotomia, è morta fra atroci spasimi. Lui, compiuto l'atto, si diede alla fuga e si costituì al delegato notturno stesso, alle 16, regalato di essere geloso, e dicendo invece che la moglie avevagli risposto male, l'aveva colpito.

La morte dell'operaio che si ferì con la fiocina

Ci telefonano da Milano, 21, ore 15:

Quell'operaio pellettiere, Enrico Spada, che ieri sera si ferì con una bombetta di dinamite per la pesca, è morto dopo una terribile agonia. Anche la moglie è agonizzante.

Una donna uccisa da un ferroviario.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 20:

Alle ore 17, in un'osteria in via Libertà, Giovanni Ivaldi, d'anni 30, di Terzo (Alessandria), venuto a diverbio coll'amante, certa Clara Rondoncci, d'anni 35, da Modena, le colpì con una tremenda coltellata. Intromessasi la moglie dell'oste per trattenere il forsennato, questi la colpì a sua volta con un'altra coltellata.

Le due donne, trasportate all'ospedale, morirono subito.

L'assassino si costituì all'Ufficio di P. S. al Biagno.

La moglie dell'oste è certa Eugenia Rino in Saurano, d'anni 32, da Mantarmaro.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La corsa per la Coppa Florio sospesa. Lo scioglimento del Comitato organizzatore.

I comizi di protesta.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 18,10:

Il ministro della guerra pensato nel rifiuto di concedere dei soldati per la sorveglianza del circuito al Comitato organizzatore della corsa ha deciso di rinunciare alla settimana automobilistica. La corsa non avrà dunque più luogo. Il Comitato, che aveva già incontrato ingenti spese, sospende ogni lavoro sciogliendosi.

La cittadinanza, indignatissima, prepara Comizi di protesta.

Il primo telegramma inviatoci dal nostro corrispondente bresciano non aggiungeva parola di commento, parendo che, dopo le nuove spiegazioni fatte dall'on. Bonicelli al ministro della guerra, quest'ultimo volesse concedere il concorso dei soldati per la sorveglianza dell'incolumità pubblica sul Circuito.

Era questo un concorso necessario, per non dire indispensabile, che gli stessi organizzatori reclamavano dall'Autorità militare, volendo così prendere quelle precauzioni che il minimo dell'interesse loro imponeva permettendo l'effettuazione della corsa.

L'attuale ministro della guerra, contrariamente ai suoi predecessori, ha voluto negare il suo appoggio alle due maggiori prove automobilistiche italiane, ed ora avviene, per la stessa causa, prima la corsa in salita Susa-Moncenisio, e poi la corsa di velocità in pianura, il Circuito bresciano.

Quando in Italia e all'estero si indicano le prime gare automobilistiche, esse, perchè non ancora ben studiate e preparate, diedero luogo a deplorevoli incidenti. Questi ebbero anche alla Camera, e da allora in poi le precauzioni non furono mai troppe; le Autorità, d'altra parte, comprendono il beneficio che un'industria nuova arrecherà da quelle prove, che al svolgersi sulle pubbliche strade, a diedero fino a pochi mesi or sono il loro completo appoggio. Infatti non quest'anno assistevamo in Sicilia alla corsa per la Targa Florio, corsa che, come tutte le precedenti prove italiane, non deve luogo ad alcun incidente.

Furono le gare automobilistiche che all'estero fecero conoscere ed apprezzare la nostra migliori macchine, e fu appunto in seguito ai trionfi riportati dai nostri guidatori nelle precedenti prove della Gordon-Bennett, della Coppa Vanderbilt, del Monte Ventoux, del Grand Prix di Francia, che crebbe l'esportazione, specie in America, delle vetture automobili italiane.

La gara automobilistica era oggi maggiormente reclamata dai nostri industriali, imperocchè alla seconda corsa per la Coppa Florio si erano iscritte quasi tutte le migliori fabbriche, ed alcune, come la *Fiat*, l'*Isotta-Fraschini*, la *Spa*, preparavano accurate del Circuito bresciano per debuttare ufficialmente nella grande prova di velocità. Dopo il Grand Prix della Sarthe le fabbriche estere, eccettate in quella prova, si riproponevano una rivincita, appunto nella corsa di Brescia, la quale si svolgeva su un circuito che da tutti gli intenditori era ritenuto il migliore fra quanti furono quest'anno studiati e preparati in Europa.

La corsa del Benaciano si annunciava dunque, sportivamente parlando, la più importante della stagione. Ma viene oggi a mancare ad i danni che ne derivano dalla sua sospensione sono rilevanti. Da mesi e mesi i nostri industriali attendevano alla costruzione di modelli speciali di macchine per la gara della Coppa Florio, ed il Comitato organizzatore, incoraggiato dal risultato della prova del 1905 (che aveva fatto guadagnare in una settimana alla città di Brescia un milione), già aveva incontrato ingenti spese nella preparazione di questo secondo Circuito.

Noi non ricerchiamo i motivi che hanno indotto il ministro della guerra a non concedere i soldati; rileviamo soltanto i gravi danni che un tale divieto arreca a quella sport, che ha dato vita ad un'industria nuova e che tanto onora il nostro paese.

L'annuncio della sospensione del Circuito bresciano ha prodotto una cattiva impressione fra tutti gli sportsmen attualmente presenti a Torino; vennero quindi telegrammi numerosi di protesta, ed a questo ci si conforma, una speciale Commissione dell'Automobil-Club d'Italia si recherà dal presidente dei ministri, on. Giolitti, per ottenere un contr'ordine.

Se questo non avverrà, vorrà dire che l'Italia, la nazione d'Europa in cui maggiormente fiorisce l'industria automobilistica, sarà la prima che sopprime le corse, una non piccola causa dell'industria stessa.

V. G.

IPPICA.

Il campionato del trotto a Baden

Al Campionato di Baden, che si disputerà dal 13 al 16 agosto, parteciperanno i seguenti cavalli delle Scuderie viennesi: *Wip-Wap*, *Suor N.* e *Lord Reresdel*; incerta è la presenza di *A. Penne* e di *Brenner Wilton*; i colori italiani saranno ugualmente rappresentati da *Contralto* e *Winscott*.

CICLISMO.

Anche Ciclistico Italiano — (Sezione di Acqui).

Ci scrivono da Acqui, 21:

E' indetta pei giorni 28 e 29 luglio la prima uscita ufficiale dell'annessa sul percorso Acqui-Alessandria-Orada-Voltri-Savona-Sassello-Acqui, chilom. 202, da compiersi in ore 17.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Livorno Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 21, ore 23:

Il tiro a volo nello *Stand* dell'Acqua della Salute è riuscito interessante. Il premio di L. 100 fu diviso fra Alemanni, di Milano, e Gagliardi, di Ancona, con 9 su 9.

Il premio di L. 1000 rimase in tiratori. Il primo e secondo premio furono divisi fra Dalbi e Rose, entrambi di Firenze, con 13 su 15; terzo Cirano, di Livorno, con 14 su 15; il quarto fu diviso fra Ballani, di Milano, Benvenuti Umberto, di Pisa, e Marcucini, di Verona, con 13 su 15.

NUOTO.

Orsolo Mew rinvia il suo tentativo di attraversar la Manica.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Dopo una conversazione avuta col pilota, Orsolo Mew ha deciso di rinviare il suo tentativo di traversata della Manica a mezzo a lunedì mattina, all'1.30. "Mackeroo, pilota, pensa che un ritardo di 24 ore è preferibile dopo i venti che si sono avuti.

Il 2.o regato di Sturla.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 8:

Le regate di Sturla, favorite dal vento, diedero i seguenti risultati: La Coppa del Re fu vinta da *Sully*, compiendo le 18 miglia in ore 2.32'21"; la Coppa del Ministero della marina fu vinta da *Evelin*, compiendo le 12 miglia in ore 2.1"; la Coppa del Duca degli Abruzzi fu vinta da *Tersetto*, compiendo le 12 miglia in ore 2.12'45".

Il delitto di un parroco?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Mandano da Avellino: A Montoro Inferiore il giovanetto Gennaro Barrè, affetto da tubercolosi polmonare, trovandosi presso a morire, confessò ai medici, sperando che le sue rivelazioni potessero scongiurare la propria fine, che nella sua ingenuità non attribuiva esclusivamente alla tisi, come poche settimane or sono egli fosse stato vittima della violenza da parte di un uomo, il quale la avrebbe sedotta. Costui sarebbe un parroco della provincia, giovane appartenente ad una delle più cospicue famiglie del Mezzogiorno. Il Barrè avrebbe poi dato tutti i particolari del fatto ed indicato a carico del giovane patrizio circostanze gravissime. Due giorni dopo il ragazzo morì, e l'Autorità giudiziaria assediava con perizia necroscopica che il corpo dello sventurato presentava infatti le più complete prove generiche delle violenze patite.

Minato sciopero generale a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 21, ore 23,30:

L'assemblea dei delegati e dei Comitati sindacali, a cui parteciparono 800 persone, di cui 374 con diritto di voto, dopo lunga e viva discussione, ha deciso, con 213 voti contro 37, di rinunciare per ora allo sciopero generale.

L'assemblea degli operai falegnami e carpentieri contava più di 1000 partecipanti; essa ha preso delle risoluzioni che lasciano sperare si possa evitare la serrata stabilita per domattina.

Arti e Scienze

I tarocchi di Ascanio Sforza

pagati 35 mila lire.

Scrivono da Bergamo al *Giornale d'Italia:*

« Due antiquari torinesi hanno, di questi giorni, acquistato dal nobile Alessandro Colleoni della nostra città una serie di un giuoco di tarocchi miniati per 35 mila lire.

« Quando si parla di tarocchi miniati, a Bergamo, non si pensa che a due serie di carte da giuoco: quella di ventisei, esistente all'Accademia Carrara, alla quale pervenne per legato del nobile Francesco Baglioni, e quella di quarantanove, possedute fino a ieri dal nobile Alessandro Colleoni. Queste due serie però sono una cosa sola, perchè fanno parte di uno stesso mazzo, il quale, ove fosse riunito, sarebbe il più completo giuoco di tarocchi miniati che si conosca. Difatti per arrivare alle 78 carte onde si compone un mazzo di tarocchi non ci mancherebbero che tre: il cavallo di denari, il *diavolo* e la *torre*; ma v'è chi sostiene che a quell'epoca i segni del *diavolo* e della *torre* non si usavano; per cui la carta mancante non sarebbe che una.

« E i tarocchi di Casa Colleoni, che difficilmente si troveranno uniti tutti insieme un'altra volta, godono difatti di una fama ben meritata fra i cultori dell'arte antica e gloriosa della miniatura e vengono citati assieme a quelli della famiglia Visconti di Milano — 67 carte — ed a quelli posseduti dal signor Brambilla, pure di Milano, composti di 48 carte, sole 2 delle quali con figure.

« Il conte Emiliano di Parravicino, che illustrò quei tre mazzi nel *Burlington Magazine* di Londra, li chiama di valore artistico inestimabile e di fattura unica, e fa notare che nessuna collezione italiana — fatta eccezione del Museo Correr di Venezia, che ne ha alcune di molto minor valore — possiede carte come quelle della nostra Accademia.

« Il mazzo di Casa Colleoni fu miniato dal celebre pittore Antonio Cicognara, da Ferrara — l'alluminatore degli splendidi corali del Duomo di Cremona — e regalato ad un personaggio storico, il cardinale Ascanio Sforza (1445-1505), evidentemente, fratello di Lodovico il Moro. L'umanista cremonese Domenico Bordigallo narra infatti del « magnifico » mazzo di carte dipinto dal Cicognara e regalato ad Ascanio Sforza nel 1484, forse per la sua elevazione alla porpora.

« Lo stesso artista miniò poi due altri mazzi di carte per la di lui sorella del cardinale, monache agostiniane nel convento fondato a Cremona dalla loro madre Bianca Visconti; ed uno di questi due mazzi appartengono i tarocchi posseduti dal signor Brambilla.

« Le « magnifiche » carte, passate per eredità nella famiglia Colleoni, misurano circa cm. 17 per 7; le figure, che mostrano tutte le caratteristiche della scuola padovana, sono dipinte su fondo d'oro, i semi su fondo d'argento.

« In Casa Colleoni furono conservate sempre gelosamente, ed il Parravicino narra di una scrittura di un'offerta di 50 mila lire fatta dal Conte Roncelli e rifiutata dal Colleoni.

« Tuttavia il nobile Colleoni cedette parte del suo tesoro, e fu quando il suo amico Francesco Baglioni gli offrì, in cambio di 20 di quelle carte, un ritratto di famiglia, opera del celebre fiato di Galgario. Questo 20 carte, legate poi dal Baglioni all'Accademia Carrara, resteranno solo a Bergamo, mentre le loro compagne, che già allietarono con esse gli ozi del cardinale cremonese, vice-cancelliere di Alessandro VI e di Giulio II, e forse in sua prigionia in Francia ai tempi di Luigi XII, viaggeranno per altre città e, Dio sol voglia, per altre parti del mondo. »

Per una sede artistica dei

L'indecente gazzarra.

Due o tre giorni fa lamentammo che nei pressi del *Caffè Ligure*, in via Stampatori, via Bertola, via Rossini e via Montebello si ripetono ogni notte clamori di litigi e peggio. Una scorsa agli stabilimenti di cronaca basta per accertarsi che le scenate più rumorose sono più specialmente avvenute in quelle località, onde è che ne ancora una volta ci facciamo eco delle proteste che ci giungono da numerosi cittadini.

Ciò premesso, diremo che, ad esempio, in via Stampatori l'indecente gazzarra è durata la notte scorsa parecchie ore e non senza conseguenze.

All'Ospedale San Giovanni infatti fu medicata d'una ferita al capo certa Maria Prato, di 34 anni, la quale, in via Stampatori, aveva avuto una contesa violenta con una tal Matilde Viziale, d'anni 30, e si era buscata una bastonata. Ma fu proprio la donna a maneggiare il bastone? Ecco una domanda a cui non sappiamo rispondere. La Prato fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Sempre nella via suddetta nella notte due altre donne si accapigliarono furiosamente, e una di esse, certa Agnese Pastorello, d'anni 35, fu colpita da una bastonata alla testa. Al San Giovanni venne giudicata guaribile in dieci giorni. La Polizia dubita che non si tratti di due diverse contese, ma piuttosto d'una sola.

Da un furto all'altro.
Cinquemila lire che prendono il volo.

I soliti ignoti di notte tempo si sono introdotti, estraendo una finestra, nell'abitazione del negoziante Giuseppe Giorgis, sulla strada di Lanzo, 129, e da un armadio trovato aperto (!) hanno rubato un portafogli contenente cinque biglietti da mille.

L'ingente furto è stato denunziato all'Autorità di pubblica sicurezza.

— L'imbalsamatore Giuseppe Bostio lasciò per pochi istanti incustodito un carretto a mano, dal quale un ignoto mariuolo portò via un involto di stoffa del valore di 100 lire.

— Il panettiere Alfredo Di Labio denunziò d'essere stato derubato dell'orologio d'argento lasciato nei tascabili del panciotto, appeso ad un attaccapanni in un panificio di corso Palermo.

Stato Civile di Torino

31 luglio 1906.

NASCITE: Id, cioè maschi 3, femmine 6.

MATRIMONI: Cagna Edoardo con Brizio Maria — Elia Giuseppe con Gianotti Giuseppa — Gotto Francesco con Bertolo Cecilia ved. Serafino — Laigent Edmondo con Merlo Giovanna — Mosetto Agostino con Nicot Maddalena vedova Salvai — Ottone Matteo con Antis-Donna Maria ved. Ambrosio — Vergnano Lorenzo con Capo Maddalena.

MORTI: Brigando Giuseppe, d'anni 86, di Fenestrelle, agiato, via Cibrario, 7.

Vittono Maria n. Mellano, id. 56, di Pradleves, casalinga, via Viotti, 1.

Gianotti Giovanni, id. 59, di Asti, bracciante, via San Tommaso, 23.

Bariglio Francesco frate Antonino, id. 40, di Sammarina Perno, religioso cappuccino, via al Monte (convento Cappuccini).

Ramajno Andrea, id. 48, di Vinovo, trattore, via Santa Giulia, 20.

Rosa Cristina n. Besarlo, id. 39, di Torino, negoziante, via Belvedere, 10.

Flori Paola, id. 54, di Torino, commessa, via San Donato, 47.

Lusso Giovanni, id. 63, di Santa Vittoria d'Alba, calzolaio, via della Zecca, 47.

Appendino Giovanna n. Ravasio, id. 52, di Carmagnola, casalinga, via Maria Vittoria, 3.

Asti-Dato Giuseppe, id. 82, di Cuneo, pensionato governativo, strada Regio Parco, 129.

Marocco Elisabetta (ved.) n. Gallino, id. 73, di Torino, filatrice.

Leone Margherita, id. 18, di Piacenza, operaia.

Bognetti-Rava Maria L., id. 63, di Vespolate.

Gaviglio Matteo, id. 77, di Vinovo, bracciante.

Fioccone Domenico, id. 81, di Lombardore.

Frascaroli Michele, id. 53, di Asti, liquorista.

Varca Stefano, id. 47, di Fubine, sarto.

Violino Luigi, id. 65, di Moncalieri, contadino.

Marchino Pietro, id. 72, di Castelnuovo, facch.

Gaj Lorenzo Natale, id. 58, di Torino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compreso 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Tribio Pietro, impiegato ferrov., con Bavione Anna.
Odin Giuseppe con Rinaudo Angela, operai.
Ruffa Giuseppe, negoziante, con Degasperis Marianna.
Minola Maurizio, capo-operaio, con Bollea Caterina vedova Morello, operaia.
Giordani Antonio, capo-tecnico, con Chicco Eugenia.
Cagno Michele, contadino, con Cosso Maria v. Franco.
Gastaldetti Italo, comm., con Boccardo Elisab., sarta.
Bonanno Baldassarre, camer., con Bosco Rosa, sarta.
Pareno Giovanni, mercante, con Fenzi Elisa, operaia.
Rubino Mario, muratore, con Benna Rosa, cameriera.
Barrucco Domenico, negoz., con Villavecchia Ernesta.
Grimo Giovanni, cont., con Nigra Caterina, sartrice.
Dovalle Gior., mur., con Remanisio Giuseppa, sarta.
Gillardi Pietro, industriale, con Gino Clelia, sarta.
Ambrogio Gior., secretario, con Roberti Teresa, istr.
Delpiano Vincenzo, geometra, con Pilone Maria.
Distefano Giacomo, contadino, con Amore Concetta.
Bonisi, Amedeo, barbiere, con Roberti Anita.
Cal Ferdinando, professore, con Pizzamiglio Enrich.
Bogetto Giuseppe, ferroviere, con Gastaldi Petronilla.
Vacca Bartol., mecc., con Vittone Giuseppa, tes.
Angiolo Cesare, decor., con Accossato Maria, sarta.
Rubatto Mich., pension., con Scaja Maria ved. Zocca.
Urdinville Giuseppe, mecc., con Menao Maria, tess.
Dedico Giosch., impieg., con Ledetto Marèh., sarta.
Claudano Giacinto, fatt., con Ghirli Giuseppa, sig.
Franchino Giacobbe, conciatore, con Lingero Giu.
Lana Pietro, meccanico, con Rocco Emilia, sarta.
Davico Giovanni, decor., con Amelio Giuseppa, sarta.
Bruno Giovanni, carpentiere, con Canova Lucia.
Mo Luigi, impiegato, con Da Rin Bettina Marph.
Picotti Giuseppe, stagn. comm., con Motta Carolina.
Oggero Antonio, albergatore, con Pietrasanta Cand.
Dovis Gius., farm., con Giordani Andromaca, art. e.
Casanova Fco, carrett., con Raviglione Carol., cost.
Liverani Antonio, imp. ferr., con Bertio Petronilla.
Accatino Gius., lav. piazol., con Bottino Gior., sarta.
Perico Battista, mur., con Martinetti Maria, cam.
Bacco di Lorenzo, lattoc., con Aricati Maria, orlatr.
Scroppiana Gior., prof. mus., con Ocelli Olimpia.
Antonietta Gior., ferrov., con Formengo A. v. Cocuda.
Marini Gius., fal., con Radegonda Vincenza, comm.
Barone Giuseppe, fabbro, con Clerici Matilde.
Ferrero Gior., pirot., con Mor Elisabetta, fruttiv.
Martinengo Dom., fatt. comm., con Viansone Maria.
Dimichelis Francesco, cocchiere, con Pagani Maria.
Poglieghi Art., fot., con Piscaluga Orsola, giornaia.

Per la pacificazione di Creta.
Bombe bulgare contro i greci.

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 10:

I ministri delle quattro Potenze protettrici di Creta stanno esaminando la questione della forma degli ordini da farsi pregare re Giorgio nell'interesse dell'ordine e della pacificazione di Creta. Analoghi ordini debbono farsi presso il principe Giorgio dai consoli della Canea, ma non si presero ancora definitive risoluzioni.

Si ha da Salonicco che a Drama i bulgari provocarono ieri gravi disordini e gettarono bombe contro i greci. Vi sono parecchi morti e parecchi feriti.

Proposta di sopprimere la pena di morte in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8:

La *Lanterne* annuncia che Paul Meunier, deputato, presa l'iniziativa di un progetto di legge proponente di sopprimere la pena di morte e sostituirla ai lavori forzati a vita. Questa proposta sarà sottoposta alla riapertura della Camera all'esame della Commissione per la riforma giudiziaria.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale Piemontese del cav. Enrico Gemelli), ore 15,30: *Carnovale*, dramma in sei atti, di Italo Americi — Ore 20,30: *Motiva l'incendiari*, dramma in cinque atti, di Enrico Gemelli; *Le avventure d'un farmacista*, operetta in un atto — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di operette della Città di Firenze), ore 13,30 e 21: *Le cinque parti del mondo*, operetta-féerie in tre atti, di Caballero — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 15,30 alle 23,30: Spettacolo di Cinematografia ed Fotografia. — L. 0 30.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Sentarellina*, commedia — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Piazza del Valentino): Aperto dalle 9 alle 18.

ESPERANTO SPAGNUOLO in Sfera Celeste, 33, ore 20,30.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'ukase dello Tsar che scioglie la Duma
e convoca la nuova per l'anno venturo.

Pietroburgo, 22, ore 7.

Un ukase dell'Imperatore scioglie la Duma dell'impero, ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907. La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

L'ansia
in attesa dello scioglimento.

Parigi, 22, ore 9.

Mandano da Pietroburgo al *Journal* in data 21: « Che cosa si attende; che cosa si teme? Quale scossa sta per percorrere la vecchia capitale? Certo che durante tutta la giornata di oggi nuovi reggimenti non hanno cessato di giungere. Le persone che credono essere bene informate dichiarano che lo scioglimento della Duma è imminente. Il *Giornale della Borsa* stampava stamane che esso era stato deciso durante il gran Consiglio tenuto dai ministri nella notte del 19 al 20, e sarebbe stato rinviato di poi durante una nuova riunione tenutasi nel pomeriggio a Peterhoff. Lo stesso giornale dice sapere che l'esecuzione del provvedimento non è che rinviata e afferma che il generale Trepoff sta per essere nominato dittatore con i poteri più estesi. Egli avrebbe per prima missione di sventare la dispersione dei membri della Duma fin da lunedì mattina.

« E' bene evidente che qualche cosa si prepara, poichè provvedimenti di estremo rigore sono stati presi in tutta la città. Tutte le Ambasciate saranno custodite a partire da domani da una compagnia di fanteria e da uno squadrone di cavalleria. Al momento in cui un ufficiale informava l'Ambasciata francese di tale decisione, uno tra i funzionari dell'Ambasciata stessa dichiarò che Bompard non voleva che provvedimenti eccezionali fossero presi verso l'Ambasciata francese.

« — Il provvedimento è generale — gli fu risposto brevemente dal colonnello russo.

« Bisogna aggiungere che altri dichiarano, al contrario, che il Ministero è deciso di sciogliere la Duma.

« Lo Stato Maggiore dell'esercito fa dire dalla stampa che tutte le dimostrazioni che sono accadute nei diversi reggimenti hanno avuto per sola causa rivendicazioni relative all'igiene e alle comodità. Si tenta così di attenuare la cattiva impressione che questi fatti hanno prodotto nel paese. »

I marinai di Kronstadt volevano impadronirsi dello Tsar?

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Le Agenzie hanno probabilmente fatto già sapere che una nave spagnuola, l'*Estremadura*, era da tre giorni nel porto di Kronstadt, ove attendeva la visita dell'imperatore Nicolò II. Era ieri che questa visita doveva aver luogo e gli ufficiali e l'equipaggio attendevano lo Tsar in grande uniforme; allorchè invece fino alle 7; furono allora avvertiti che la visita era stata soppressa. E' questa una notizia ufficiale di cui posso garantirvi l'autenticità. Ecco ora, sotto la massima riserva, la versione che mi è stata data da un commerciante di Kronstadt e che spiegherebbe questo cambiamento improvviso; una cospirazione sarebbe stata scoperta ieri mattina. Si era, a quanto sembra, deciso fra i soldati e i marinai di Kronstadt di impadronirsi del castello imperiale di Peterhoff, di bombardarlo, ove occorresse, e incendiarlo; inoltre di rendersi padroni della persona dello Tsar morto o vivo.

« Comprenderete che mi è assolutamente impossibile di accertare la verosimiglianza di questa notizia, di cui non attualmente nessuna conferma ufficiale. »

Le provocazioni a Varsavia degli anarchici ebrei.

L'*Eclair* ha da Varsavia: « Se nonostante tutte le voci pessimiste che hanno circolato in questi giorni nessuna agitazione antisemita è stata segnalata, è certo che gli anarchici ebrei spiegano molta energia per provocare la truppa. Rivoltellate sono state tirate da un balcone da un ebreo, certo Marco Bruzza, sopra una compagnia del reggimento Grochwsky e mentre i soldati perquisivano la casa e il cortile altri colpi sono stati tirati da assassini che si nascondevano dietro le mura. Immediatamente una folla enorme di ebrei si è ammassata dinanzi la casa gridando all'eccidio. I soldati si sono distinti per molto sangue freddo e pazienza ed hanno così reso vano il piano dei rivoluzionari. Questo fatto preso a pretesto è una nuova prova di ciò che si diceva circa i disordini di Bielostock. Gli eccidi israeliti che costano al Governo antipatie all'estero e imbarazzi all'interno profittano poi alla causa dei rivoluzionari, perchè questi si astengono dall'impiegare quest'arma contro il Governo e gli anarchici non rischiano gran che durante gli eccidi, i quali fanno capo all'assassinio di alcuni ebrei pacifici facilmente riconoscibili. Ora i membri del *Bund* si vestono all'europea e sono armati fino ai denti.

« Non vi ha mezzo che ripugni ai rivoluzionari di Varsavia per cagionare imbarazzi al Governo; così i socialisti penserebbero a provocare un intervento estero con attacchi contro i Consolati. »

Pobiedonoszeff contro il metropolita Antonio

L'*Eclair* riceve da Pietroburgo: « Ho segnalato alcuni giorni or sono gli sforzi di Pobiedonoszeff contro la politica del metropolita Antonio, il quale contava sulla restaurazione in suo favore della dignità patriarcale per parte del Concilio ortodosso, provvedimento che la Commissione preliminare del Concilio ha adottato ad unanimità. Ora, grazie all'influenza del Pobiedonoszeff, la convocazione del Concilio è rimessa alla primavera del 1907 a motivo dei timori di veder sollevate, durante le sue sedute, operazioni di politica interna. E' curioso di notare che per la prima volta in vita sua Pobiedonoszeff si trova d'accordo coi liberali, i quali veggono nel Patriarcato una fonte di politica reazionaria. »

I rivoluzionari
decretano lo sciopero generale pel 18 agosto.

Pietroburgo, 22, ore 6.

Fino alle ore 18,30 di ieri sera nulla si era annunziato circa le decisioni del Consiglio di Peterhof per ciò che riguardava la Duma. Numerosi distaccamenti di cavalleria e reggimenti di fanteria discendono dai treni in tutte le stazioni. I partiti estili all'attuale regime hanno molto bene organizzato le loro forze. Oltre alla conferenza che essi tengono a Mosca, un Congresso analogo si terrà al di là della frontiera della Finlandia. La data dello sciopero generale è fissata approssimativamente al 18 agosto. I Sindacati delle classi professionali a Mosca hanno deciso di sospendere il lavoro per spirito di solidarietà con gli operai che sono già in isciopero.

Secondo informazioni private, 14 uomini del reggimento Preobrayenski e due sott'ufficiali sono stati arrestati come agitatori e condotti alla fortezza di San Pietro e Paolo.

Un rinnovamento del fermento è stato constatato nei distretti e fra i marinai ed i soldati di Kronstadt. Due squadroni sono stati inviati in questo porto.

Un *meeting* di 2500 fra soldati e marinai è stato tenuto a Sebastopoli ed ha formulato le rivendicazioni economiche, che saranno presentate all'ammiraglio Skridloff; ed è stato deciso che tutta la flotta del Mar Nero si rivolterà se tutte queste domande non saranno accolte.

Un telegramma da Tiflis annuncia la distruzione completa del villaggio di Kaladiak da parte dei tartari. Vi sono 130 morti.

Gli arresti eseguiti ieri nella Redazione del giornale *Miel* non sono motivati da resti di stampa. Negli uffici della Redazione doveva tenersi una seduta del Comitato centrale socialista rivoluzionario. Il redattore Lolanko, membro della Duma, aveva nascosto nel suo gabinetto tre dei più importanti membri del Comitato. Due di essi fuggirono saltando dalla finestra. Vennero sequestrati documenti importanti.

Si prepara la guerra civile.

Londra, 22, ore 2.

L'*Agenzia Laffan* ha da Colonia: « Il corrispondente a Pietroburgo della *Gazzetta di Colonia* telegrafa oggi che la non riuscita di un Gabinetto democratico-costituzionale, ha deciso la Corte di non impiegare che provvedimenti rigorosissimi. Inoltre coloro che dirigono i partiti popolari attendono con impazienza il momento in cui la reazione permetterà loro di cominciare la guerra civile.

« Una prova di queste intenzioni criminose è fornita dall'annuncio fatto a Kiew che le Associazioni popolari hanno completato i loro piani per un gigantesco eccidio che sarà annunciato da un manifesto intitolato: « La rivoluzione attende », e che darà ai democratici-costituzionali 15 giorni di tempo per sottoporsi alla direzione popolare. Se quest'avvertimento non ottiene alcun effetto un conflitto sanguinoso comincerebbe. A tale scopo la città di Kiew è stata divisa in 8 settori, in alcuni si deve impiegare il pugnale, in altri la rivoltella, in altri il fucile. »

Mandano da Pietroburgo al *Globe*: « 200 membri della Polizia segreta sono partiti per diversi luoghi dell'estero per sorvegliare alcune persone. 75 agenti della polizia segreta sono stati mandati a Peterhoff, oltre a quelli che vi si trovano attualmente. Il generale Trepoff è custodito da 20 *detectives*. Si annuncia che Trepoff partirà da Peterhoff per la Crimea il 2 agosto; sarà accompagnato dal suo personale privato e rimarrà in Crimea fino alla metà d'ottobre. »

Ancora del preteso intervento austro-tedesco in Russia.

Berlino, 22, ore 7,10.

Nonostante le smentite provenienti da ogni parte intorno alla voce corsa di un preteso intervento austro-tedesco in Russia, e sull'ora destata nei Circoli militari russi e nella stampa europea, esse continuano ad occupare i giornali tedeschi.

La *Gazzetta di Voss*, dopo aver riprodotto un telegramma dell'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo, esamina l'articolo in cui un giornale francese sviluppa il brindisi dell'imperatore Guglielmo al banchetto della regina Alessandra. Una nota della redazione dichiara che la citazione fatta da un giornale francese è falsa.

Il *Corriere della Borsa*, in un articolo: « Fantasie della stampa parigina », cerca porre le cose in chiaro e far apparire dai commenti dei giornali e dal partito preso la vera situazione dei rapporti franco-tedeschi e russo-tedeschi. Ecco alcuni passi importanti di quest'articolo:

« Un giornale, la *Libre Parole*, afferma che Clemenceau vuole essere ministro della guerra e presidente del Consiglio a solo scopo di riprendere la politica di un tempo e di tener testa alla Germania, appoggiandosi all'Inghilterra. Non vi ha in tutto ciò che una verità, e gli è che nel Ministero si è d'accordo sulla necessità di porre da banda il ministro Etienne. Pel resto la diplomazia inglese è bastata ad annientare le macchinazioni tramate da Clemenceau durante il suo soggiorno a Karlsbad. Un altro giornale annuncia che lo Tsar dovrebbe rinunciare alle provincie baltiche, che sono desiderate dalla Germania. Il popolo russo e lo Tsar non sono forse dello stesso avviso. Tutte queste, certamente, sono chiacchere d'estate; la canzone non è nuova; forse comincia a diventare meno divertente. »

Nuove misure contro i calunniatori di Dreyfus

Parigi, 22, ore 10.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

L'*Action* crede di sapere che il ministro della guerra ricercherà le responsabilità di tutti gli ufficiali che tentarono di ostacolare l'opera di revisione del processo Dreyfus.

Egli avrebbe già deciso di mettere in disponibilità per ritiro d'impiego il comandante Lauth ed il luogotenente-colonnello Rollin.

Si ha da Valenza (Spagna) che una delegazione del Consiglio municipale, sotto la presidenza dell'alcade, ha rimesso al console di Francia un messaggio di felicitazione all'indirizzo del Governo francese in occasione della riabilitazione del comandante Dreyfus.

Il testo del trattato di pace fra le Repubbliche dell'America Centrale
Il Guatemala ha liberato i prigionieri.

New York, 22, ore 7,10.

Un telegramma da Washington dice che Merry e Combes, commissari per la pace, annunciano al dipartimento di Stato che l'Honduras, il Guatemala ed il San Salvador hanno firmato gli articoli seguenti di pace:

Art. 1. — La pace sarà stabilita col ritiro degli eserciti in un termine di tre giorni ed il disarmo in uno spazio di otto giorni.

Art. 2. — I prigionieri saranno scambiati, ed i prigionieri politici posti in libertà.

Art. 3. — Un'amnistia è concessa per impedire gli abusi del diritto di asilo.

Art. 4. — Si negozierà un trattato di commercio e di navigazione entro un termine di due mesi.

Art. 5. — Tutte le difficoltà relative al trattato e tutte le altre controversie dai tre paesi firmatari saranno sottoposte all'arbitrato dei Presidenti degli Stati Uniti e del Messico.

Secondo un telegramma da San Salvador i giornali dicono che allorchè l'amnistia è stata firmata, il generale Cristales ha restituito al Guatemala tutti gli ufficiali e tutti i soldati fatti prigionieri. Ma i guatemaliani non hanno potuto agire per reciprocità, perchè tutti i prigionieri fatti da essi erano stati fucilati.

Piccante spiegazione della celerità dell'accordo.

Londra, 22, ore 8,50.

Il corrispondente del *Globe* a New York telegrafa:

« Si narra, a proposito della firma del trattato di pace fra il Guatemala e il Salvador a bordo dell'incrociatore *Marblehead*, la curiosa storia che segue:

« L'amor proprio delle Repubbliche centrali sarà probabilmente messo a dura prova quando sapranno che il presidente Roosevelt aveva telegrafato al comandante del *Marblehead* l'ordine di rimanere in alto mare fino a che il trattato non fosse firmato. Il *Marblehead* lasciò San José giovedì, a mezzogiorno; venticinque ore dopo tornava al porto, e tutto era regolato. Si mostrò qualche sorpresa per la rapidità con cui le negoziazioni erano state fatte; la cosa sembrava tanto più sorprendente in quanto che in altre occasioni le trattative erano durate più di un mese. La verità è ora venuta alla luce. Da principio i negoziatori avevano fatto prova di qualche intransigenza, ma un malessere non tardò a coglierli, il cui carattere si aggravò e il mal di mare non tardò ad annientare il coraggio dei disgraziati plenipotenziari, i quali domandarono di far ritorno in porto. Il capitano s'oppose energicamente a che essi potessero discendere a terra. Era impossibile di cedere al loro desiderio, avendo avuto l'ordine di non ritornare se non quando la pace sarebbe firmata. Molteteri al posto di quei disgraziati, stanchi di soffrire! Ammalati, annientati, firmarono tutte quante si volle. Non si sa nulla di preciso sulle concessioni che sono state fatte; tutte le difficoltà relative all'interpretazione del trattato saranno sottoposte all'arbitrato dei presidenti degli Stati Uniti e del Messico. »

Il malcontento fra i carabinieri
Sobillamenti sovversivi.

Roma, 22, ore 8,30.

A proposito del malcontento fra i sott'ufficiali dei carabinieri, parecchi interessati arrivano al *Messaggero*: « Da vario tempo serpeggia tra essi vivo malcontento, aumentato dopo le recenti leggi pel miglioramento dei sott'ufficiali dell'esercito e della Pubblica sicurezza, leggi che non hanno punto provveduto per quanto riguarda all'Arma dei carabinieri. Coloro che hanno studiato e presentato tali progetti di legge si dovevano ricordare che anche noi siamo stati istituiti a contatto con la truppa in tutto ciò che si svolge con l'esercizio delle armi, tanto è vero che siamo sempre in giro, sbalzati da un capo all'altro d'Italia in servizi luoghi e faticosi: perchè dunque dovrebbe essere abolito nell'esercito il grado di furiere? Ne conseguirebbe di vedere vecchi brigadieri dei reali carabinieri divenire inferiori di un maresciallo di compagnia, ieri solo sergente, che pel solo fatto di essersi incorporato in un reggimento ha raggiunto quel grado appena dopo sette anni di servizio, mentre nei carabinieri pochissimi brigadieri portati a scelta potranno raggiungere quel grado solo dopo dieci e più anni di servizio. Perchè tanta disparità di trattamento? »

Il *Messaggero* pubblica poi il seguente comunicato, che vi riferisco testualmente: « I sott'ufficiali e carabinieri residenti a Roma, ammirando l'opera demolitrice iniziata con conveniente forma e misura a mezzo del giornale *Il Lavoro* dai compagni di Genova, li assicurano della loro cooperazione in tutto quanto possa riuscire giovevole per la giusta causa; si rammaricano così a tante giovani esistenze la tortura della fame che si legge in ogni sparuto viso di carabiniere: si augurano che maggiori e più esplicite dichiarazioni, col mezzo della pubblica stampa, non siano da alcuno risparmiate, ma stando ancora una volta quanto infingardo sia l'agire della privilegiata casta, che il tempo e la crescente civiltà deve sopprimere. »

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 22.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 40.
» » 3 50 0/0 p. contanti 101 35.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 101 45.

Banca d'Italia 1529 — Istituto Italiano 366 — Banca Commerciale 930 — Credito Italiano 617 — Bancaria Italiana 531 — Banco Roma 113 — Banco gestioni 109 — Meridionali 823 — Navigazione Italiana 484 — Tramways Omnibus 250 — Acqua Marcia 1580 — Gas 1340 — Condotte d'acqua 441 — Acciaierie Terni 2330 — Elba 500 — Ansaldo 462 — Ferriere 203 — Metallurgica 165 — Piombino 300 — Antimonio 541 — Meccaniche 138 — Nord Carrara 290 — Montecatini 135 — Albani 190 — Alluminio 1360 — Miniere lignitifere 109 — Eritrea 15 — Fiorentia 61 — Carburo romano 134 — Carburo piccantese 112 — Valsecchia 200 — Azoto 481 — Elettro-chimica 209 — Conlimi 145 — Forni elettrici 108 — Solfati 56 — Vinalcre 72 — Zuccheri romani 95 — Zuccheri Valsacco 110 — Molini Pantanella 56.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 19:

Bersaio del mattino — Ore 12.

Immutate la Rendita a 102 37 per liquidazione e meno fermi i valori. Lo Terni furono ceduto a 2328; Elba 496; Edison 905 50; Armstrong 391. In aumento solo le azioni Breda, che da 344 raggiunsero il 349; cambi invariati; 3 1/2 0/0 domandato a 101 40.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Mercato ancora con pochi affari, occupandosi gli operatori alla sistemazione dell'imminente liquidazione di fine mese. La Rendita chiusa a 102 35; Banca d'Italia da 1329 50 a 1331 50; Commerciale 933; Credito 617; Vizzola 1343; Canona 40; Metalli 162; Ferriere 202; Meridionali 828; Mediterraneo 357 50. In ripresa la Edison, da 905 a 910; Terni da 2328 a 2335; Breda da 344 a 349 e 347. Cambio 100 02.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 16:

Rendita 102 32 — Banca 1331 — Comit 932 — Credito 617 — Meridionali 826 — Mittel 483 — Rubattino 484 — Raffineria 392 — Industrie 357 — Eridania 1430 — Marsini 227 — Terni 2332 — Armstrong 405 — Elba 502 — Savone 477 — Molini 320 — Semolerie 461 — Carburo 1345 — Kerko 517 — Impreso 132 — Italo 288 — Rapid 208 — Officine 680 — Voltri 503 — Banco Ligure 533 — Ferriere Prà 163.

Borse Estero

Borsa di Parigi, 21 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	—
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	102 25
Cambio su Londra a vista	25 25½
Consolidati inglesi	87 1/8
Obbligazioni Lombarde	307 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo unificato	96 05
Banca di Parigi	1580 —
Tunisine	414 —
Egiziane 4 0/0 rendi.	108 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 25
Rendita Spagnuola Fusion 4 0/0	85 87
Banca Ottomana	647 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	660 —
Suez	— —
Lotti Turchi	147 —
Ferrovia Meridionali	695 —
Rendita Russa nuova	91 —
Nuovo prestito Russo	85 85
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 25
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 75

Tendenza sostenuta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 luglio 1906.

Torino	31	20	24	78	69
Bari	60	75	66	30	5
Firenze	58	28	16	33	52
Napoli	6	34	55	61	50
Milano	5	3	74	19	44
Palermo	26	6	48	23	76
Roma	11	46	51	20	48
Venezia	35	5	60	18	43

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pompeo Giovanoni, gerente.

TORINO, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Stamane, alle ore 4,15, dopo lunga malattia, sopportata con eroica rassegnazione e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente in Zubiena

REGIS PIETRO

Impresario costruttore

in età d'anni 67.

La moglie EMANUELINA BRUNO, unitamente ai parenti tutti, partecipa l'irreparabile perdita.

Zubiena, 22 luglio 1906.

I funerali avranno luogo martedì, 24 corr., alle ore 9, in Zubiena.

Non si mandano partecipazioni particolari, nè si accettano fiori. 15071

Dopo un lungo e paziente soffrire, confortata dalla Religione, spirava stamane all'una

Carolina Cella nata Lattuada

Il marito, i figli ed i parenti tutti danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 23 corr., alle 2,30, via San Donato, 12.

In omaggio ad un desiderio espresso dalla cara Estinta, non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori. c15060

La famiglia ed i parenti della compianta

Maria Besson

ringraziano tutti quanti, intervenendo ai funerali, vollero darle un'ultima prova d'affetto. c15056

Dopo la pioggia, il bel tempo.

Dopo la malattia, la salute.

Se aiutiamo la natura, la quale ha infinite risorse vitali, alla malattia succederà la salute, colla medesima rapidità che alla pioggia tien dietro il bel tempo. Bisogna aiutare la natura. Le Pillole Pink sono ottime per questo scopo. Alla giovinetta pallida, smunta, esse restituiscono subito il bel colorito e le forze. A chi non mangiava più, esse dànno sangue sano e puro: il sangue è pel nostro corpo ciò che il sole è per la terra. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.

***

Il signor Gerardo La Vigna, impiegato comunale, Montecalvo Irpino (Avellino), scrive:

« Da 3 anni mia moglie soffriva di esaurimento generale. Aveva vertigini, emicranie, ronzii agli orecchi e oscuramento della vista. Era di una debolezza estrema. Presso parecchi rimedi, che furono poco efficaci. La cura delle Pillole Pink invece l'ha completamente ristabilita. »

***

Il signor Gianbino Barranco, alliciale giudiziario a Alia, via Pergole, N. 5 (Palermo):

« Mia moglie Teresa, di 30 anni, ha preso le Pillole Pink per liberarsi da una forte malattia di stomaco. Ne ottenne completa guarigione. Di più ella era assai indebolita, e le Pillole Pink le hanno ridato le forze, fecero sparire le sue emicranie, le sue vertigini ed i ronzii degli orecchi. »

***

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo.

Esse in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, 5, via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 la 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE

Scuole Tecniche, Istituto Tecnico, Convitto e Semiconvitto
Aperto nelle vacanze - Via Goito, 12, Torino. 15065

ANNO 56° **ISTITUTO ROSSI** ANNO 56°

trasferito in via Lagrange, 29, Torino

LICEO - GINNASIO

Scuola Tecniche ed Elementari. — Il 1° agosto si apre il corso di preparazione agli esami di ottobre.

Istituto Ricaldone

Liceo e Ginnasio. — Dal 16 agosto continueranno i Corsi preparatori agli esami di riparazione.
TORINO — *Via Madama Cristina, 52* — Telefono 1-22

Istituto Commerciale

Torino — MASSIMO D'AZEGLIO — Via Bogino, 9
Esclusivamente tecnico e commerciale
Scuola di Commercio — Scuola Tecnica
Istituto Tecnico (Sezione Ragionieri).
PREPARAZIONE AGLI ESAMI IN OTTOBRE. 13097

LEGGANO
LE DONNE D'ITALIA
QUESTO AUTOGRAFO INSPIRATO
DI UNA
FRA LE MASSIME ATTRICI MODERNE
A CONVINCIMENTO
CHE NELLE ASPRE BATTAGLIE DELLA VITA
IL « TOT » INFANZOGABILE ALIMENTO

(("tot„ !... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, lietifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.))

Napoli, Maggio 1906.

VIRGINIA REITER.

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI„
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo Ricostituente
Catalogo *gratis*. G. Arrigoni & C., *Genova*

KUNEROL ottimo grasso vegetale per cuocere, arrostire e friggere; più economico e più igienico di tutti gli altri grassi; chiedetelo nei negozi commestibili.
Oleifici Veneti Riuniti - Verona

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i signori G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI e FRATELLI PAISSA, *Torino.*

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 14
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

TOSSE ASININA

Troppi farmaci si adoperano nella cura della pertosse, segno evidente che nessuno perfettamente risponde. L'ottimo fra tutti stimo lo SCIROPPO FERRARI, e non esito ad affermarlo, avendone ottenuti sempre buonissimi risultati.
Poviglio (Reggio Em.) Dr. L. Manzini, Medico-Chir.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RADICALE e BASE di TISICA Vera della
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Roma, 27.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19, Giov. e Dom., ecc., e visita ridotta. Opuscolo gratis.

**FERNET-BRANC

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 21 luglio.

Debiti redimibili.

Prestiti
3% Cattolini (Roma 1908-09) 3 opo — —
3% Monti (Postillon 1906) 3 opo — —
Obbligazioni
400 Ferr. Ecclesiastico 3 opo — —
140 Ferroviario 5 opo cumulo per conto dello Stato dalla Società esercenti le reti Mediterranee, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09) Legge 27 aprile 1905, n. 137-bis, serie da 500 —
Convittonali
— Banco, definitivi (ironiamo per conto di costruz. ferrov. — —
Obbligazioni
500 Strade Ferrate Romane (delle costruz.) 3 opo — —
— Strade ferrate del Tirreno 3 opo — —
800 Ferrovie Meridionali 3 opo — —
— Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 opo — —
— Strade ferr. Sarde 3 opo — —
— Strade ferr. Calabro-Sicule 3 opo — —
— Ferr. Udine-Pontebba 3 opo — —
— Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 opo — —
— Str. ferr. Novara 3 opo — —
— Str. ferr. Canoo 3 opo — —
— Str. ferr. Genova-Voltri 3 opo — —
— Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 opo — —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.
— Comm.le d'Irrig. Agro Veronese. . 416 —
— Ferr. Meridionali 3:0 50
— Id. Soc. Sardegna 3:0 —
— Id. Sarde, serie A 3:0 —
— Id. id. id. B 3:0 —
— Strade ferr. della Sicilia 4 opo ors. . 504 —
— Soc. ind. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 342 —
— Ofic. Savigliano 514 —
— Società Idroelettrica di Savona. . 516 —
— Id. Napoleoni. Imprese Elettriche . 505 —
— Str. ferr. Udine-Pontebba 3 opo . — —
— Str. ferr. Livor. A 3:0 —
— » » » B 3:0 —
— » » » C 3:0 —
— » » » D 3:0 —
— » » » E 3:0 —
— Str. ferr. Cent. toscane e Ancona Grosseto 4 A 5 opo 570 —
— Id. Id. serie H. — —
— Id. Id. serie G. — —
— Obb. dei Canali Cavour 4 opo 510 —
— Obb. per i lavori del Tevere 5 opo . 500 —
— Obb. per i lavori edilizi Roma 5 opo 500 —
— Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 4 opo 507 —
Azioni
— Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo, emesse per i tronchi Cavallermaggi.-Bra 3 opo 300 —
— Detta cons. della Società per le ferr. del Mediterraneo per i tronchi Bra-Castelnuovo, Castelnuovo-Savona. . 146 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
— Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1908 (R. Decreto 9 agosto 1908) 3 opo — —
— Id. id. serie C (2ª emissione 1902) — —
— Id. id. serie D (3ª emissione 1907) — —
Prestito
— Unificato de la città di Napoli 5 opo

Cartelle
— Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 opo sotto. . — —
— Credito Comm. e Provinciale . . — —
— Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 opo . . . . — —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Banche.
— B. d'Italia 1120 —
— Banca Commerc. Italiana di Milano 570 —
— Credito Italiano 615 —
— Società Bancaria Italiana . . . — —
— Banco di Roma 116 —
— Banca di Torino stampigliata . . 10 —
— Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 110 —

Trasporti.
— Società Ferrovie Meridionali . . 335 50
— Id. id. Secondaria Sarda . . . 250 —
— Id. id. Sicule . 0:5 —
— Id. id. Mantovana . . . . — —
— Id. id. Biella . 100 —
— Id. id. Piacenza (in emissione) . . 433 —
— Id. id. Piacenza (in emissione) . . 308 —
— Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 422 —
— Id. Torino, Tramways e Ferr. Arcen. 210 —
— Id. Ascen. Tramways Vercellesi . . 401 —
— Id. ferr. Vercelli 52 —
— Id. Ital. Tramways Omnibus . . . 230 —
— Id. Nav. Adriatica 128 —
— Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) 215 —

Elettricità, Imprese ed Ind. commerciali diverse.
— Società Ital. Gas 325 —
— Id. Consumatori Gas Luce . . . . 220 —
— Id. Cell'Arrigiano 1220 —
— Id. Elettric. Alta Italia . . . . — —
— Fiate . . . . 100 —
— Id. Anon. Italiana Cerisaie di canto (Roma). . . . . — —
— Id. Id. Ferriere Italiane (Genova) . 225 —
— Id. Id. Elettr. già Crotti . . . . 80 —
— Id. Id. di applic. elettriche. . . . 170 —
— Id. Elettrotecniche Italiane . . . . 142 —
— Id. Costruttrice Meccan. ed Elettrili M. Ansaldi . . . . 710 —
— Id. Anon. Officine già Diatto . . . 485 —
— Id. Ital.-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . . 70 —
— Id. Perr. Alpigiana già Vandel e C. . . 205 —
— Id. Fonderia di cavalli (Nebbi e C.) . 330 —
— Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
— Fabbrica Italiana di Lima . . . 50 —
— Id. Italiana di Prodotti chimici . . 312 —
— Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 721 —
— Id. Accial. Terni — —
— Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
— Id. R. Ilva, costr. autom. (Intra) (p.) 130 —
— Società Anon. Rapid 105 —
— Id. Garage Carr. Automob. Alcolo. 50 —
— Id. Automobilistiche Vetture Fiat . . 192 —
— Id. Italiana dei Forni (Genova). . — —
— Id. Cantiere navale di Muggiano 375 —
— Id. Cameras, Giovanni, Terrinoli . 43 —
— Id. Anonima Fabbrica Automobili Ceirano 41 —
— Id. Assadio, Aformaver e C. . . . 41 —
— Id. Off. Tirtelmer p. aut. e vel. 120 —
— Id. Aforni Gregor. 315 —
— Id. Milano Industrie meccaniche (Milano) . — —
— Id. Aquila Garage Alberti (Firenze). 90 —
— Id. Fiat-Muggiano 505 —
— Id. Marchand e Fabb. Aut. (Genova) 80 —
— Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma) 73 —
— Id. Canav. Carvillo 70 —
— Id. Ut. Ener. Elett. 90 —

Industrie alimentari ed affini.
— Società Acque potabile di Torino . 190 —
— Id. Generale Immobiliare Agricola 203 —
— Id. Anon. Agricola Ind. e La Codignese — —
— Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 85 —
— Id. Italiana del glucosio Ariddaia 48 50
— Id. « Eridania » di Genova . . . . — —
— Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
— Id. Ben. Ferrarese 271 —
— Id. Romane Fabbriche Zucchero. . 103 —
— Id. Stabilim. Pratelli Marsachi . . 48 —
— Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. . . . 141 —
— Id. Torin. pan. past. 16 —
— Id. Dist. It. Milano 207 —

Smaltimento rustici.
— Soc. Gen. Carbi. Ital. 207 —
— Id. Cartiere Merid. 125 —
— Id. Manifattura Lane Borgosesia . 490 —
— Id. Cald. Canale 175 —
— Id. di Rizanam. e Costruz. (stamp.) . 92 —
— Id. Id. Ingiato di San Teodosio . . 60 —
— Id. Anon. Pellami e Cuoiature . . 77 —
— Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
— Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 140 —
— Id. Id. Tess. stampati (Milano) . 200 —
— Id. Istituto Romano di beni stab. 80 —
— Id. Miniera Solfi Trezza Albani (Bologna) . . . . . 130 —
— Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vigonza) 241 —
— Id. di Monteponi 95 —
— Id. Fab. Parmensi 113 —

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (118)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per Fiction).

Ipentimata, per così dire, dai terrori che la perseguitavano, non potè trattenere lo slancio che la spinse a porre vivamente la mano sul braccio del conte, e a dirgli, cogli occhi fuori dell'orbita per l'orrore:

— Non berete!

Stupì ella stessa del gesto e del grido, come le fosse sfuggiti a suo malgrado, e non parve che avesse ben coscienza di quello che faceva.

Il conte, stupefatto, guardò sua moglie, come per domandarle la spiegazione di quelle parole singolari.

Ed ella, per sola risposta, per sola giustificazione, gli indicò Gioele, che si era rovesciato su di una seggiola, livido come un cadavere, coi denti che battevano.

Allora il conte si ersse.

Temè di aver compreso, e domandò:

— Che cos'è mai? Che significa ciò?

Ma dinanzi all'imminenza del pericolo, Gioele, al pari di tutti i vigliacchi che l'eccesso della paura rende coraggiosi, compreso che era perduto se non sapeva affrontare la burrasca.

E il parossismo stesso dello spavento gli infuse un po' d'energia. Pensò che poteva sfuggire al pericolo, solo prendendo egli stesso l'offensiva.

Con una risatina sardonica, disse:

— Non hai capito, babbo? Ecco che le gentilezze della contessa ricominciano.

Il conte disse bruscamente:

— Come? che cosa vuoi dire? che gentilezze?

— Non hai compreso che la signora vuol farti credere che ho versato tutto del veleno nella tua tazza?

Il conte protestò:

— Del veleno!

E si rivolse alla contessa per interrogarla.

Miranda rimase muta.

Era interdetta dinanzi a tanta audacia e impudenza di quello che aveva detto, dell'abominevole accusa uscita, a suo malgrado, dalle sue labbra, che la perderebbe per sempre agli occhi del marito se non riuscisse a dargli una prova, o se l'accusa era falsa, il che poteva anche darsi.

Non era possibile che fosse stata allucinata da quelle storie di veleno che le avevano messe in mente e a cui pensava senza posa? Ma da questo al pensiero che Gioele fosse capace di avvelenare suo padre c'era un abisso.

Il terrore che aveva visto in volto al miserabile, tutti i sintomi sorpresi da lei e che avevano, per così dire, dato corpo ai suoi sospetti, erano ad un tratto svaniti.

E così rimaneva senza difesa dinanzi a Gioele, accusato brutalmente da lei, forse a torto, del più mostruoso delitto che immaginar si possa, dinanzi al marito che non credeva all'infamia del figlio e che parova domandar conto a lei delle parole pronunziate forse inconsideratamente.

E la disgraziata si sentiva cilla da una specie di vertigine.

Il conte la guardava sempre. I suoi occhi si portavano alternativamente su di lei e sul figlio, come per domandare all'una e all'altro la spiegazione di qual lugubre enigma.

Fu Gioele che ruppe pel primo il silenzio.

— Mi avevano prevenuto — disse — che avrei nella contessa la più implacabile nemica. Ma giammai avrei supposto menomamente che tenterebbe di farti credere che voglio la tua morte, che cerco di avvelenarti! E per dimostrare alla signora e a te stesso quanto sia falsa quell'abbominevole accusa, berrò io stesso questa tazza di caffè.

La presa e volle portarla alla labbra, ma nella mossa che fece, nervosa e febbrile, come sotto il dominio della violenta irritazione e dello sdegno che risentiva, il contenuto della tazza si rovesciò sui suoi abiti e sul tappeto.

Era impossibile di verificare ora le parole della contessa. Gioele era salvo, o, almeno, lo credeva; ma la sua abile manovra non aveva avuto altro risultato che quello di confermare i sospetti di Miranda e di far nascere nella mente del conte un dubbio terribile.

Tutto il suo strazio si manifestò in un grido:

— Oh, Gioele!.... Figlio mio!....

Il giovine apparve atterrito.

— Suvvia, babbo, — disse, — tu credi...

Il conte scosse la testa.

— Non credo nulla, non voglio credere nulla, sarebbe troppo mostruoso! E già troppo che ti abbiano potuto sospettare.

— Ma chi m'ha sospettato? — esclamò il visconte, che, sentendosi senza via d'uscita, cercava, abbando la voce, di scongiurare il pericolo. — Chi m'ha accusato! Una donna che mi odia! Una donna che ha troppo interesse a perdermi! Che soffre vedendomi ritornare presso di te, nella casa paterna, ove ho diritto a rimanere e che cerca di scacciarmi di qui con tutti i mezzi, anche coi più infami e coi più odiosi.

Col gesto e colla voce la contessa protestò:

— Io!....

— Una donna — proseguiva Gioele — esaltata da tutte le furie; una donna che non si può perdonare di averla denunziata, di averti svelata la sua cattiva condotta.

Il conte esclamò:

— Gioele!....

— Padre mio!

— Ti proibisco di parlare così; la tua accusa era una calunnia e una menzogna!

— E' lei che te l'ha fatto credere! Oh è abile, sapete!

La contessa non protestava. Altera, sprezzante, sembrava sdegnare quello scambio di quegli insulti.

— Sono calunnie e menzogne quando l'accuso io, — esclamò Gioele fuori di sè, — ma sono verità quando è lei che accusa me! E di che cosa mi accusa! — Di orrori che non oso neppure ripetere. Oh padre mio! Fino a che punto ti ha suggestionato quella donna! Non ti manca più che di chiamare presso di te il suo amante!

Ma il conte, con un gesto pieno d'autorità e d'indignazione, gridò al figlio:

— Taci! La contessa non ha amante!

— E' lei che te l'ha detto, e ora la sua affermazioni sono parole di vangelo.

— Mi torturi, figliuol mio, — disse il conte, — mi torturi crudelmente!

E infatti il disgraziato sembrava in preda a sofferenze atroci.

— Non poter — disse — vedere fra di noi un po' di concordia e di pace!

— Sarà io forse — rispose Gioele — che ho cominciato le ostilità?

— Basta! — disse il conte, che vedeva Miranda pallida come la morte e che temeva di venir meno. — Basta! Sali in camera tua! Io mi spiegherò colla contessa e saprò fare giustizia del colpevole, chiunque esso sia.

(Continua).

Mercati di Genova.

GENOVA, 21 luglio 1908.

Caffè. — Sui mercati regolatori e su quelli di produzione i prezzi sono stazionari, ma pesanti, gli affari difficili. Da noi continua la calma, coi prezzi invariati. Quotiamo:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da L. 180 a 185 — Id. corrente da L. 165 a 170 — Però lavato da L. 130 a 150 — Id. naturale da L. 105 a 112 — Id. pergamino da L. 110 a 115 — Guatemala lavato da L. 125 a 135 — Giamaica da L. 108 a 120 — Salvator lavato da L. 125a 135 — Id. naturale da L. 114 a 120 — Id. carocol da L. 120 a 125 — Costarica naturale da L. 108 a 115 — Nicaragua naturale da L. 108 a 114 — Id. triage da L. 82 a 85 — Caracas lavato da L. 135 a 145 — Id. naturale L. 112 — San Domingo da L. 110 a 120 — Id. lavato da L. 135 a 140 — Portocabello naturale da L. 110 a 116 — Maracilla da L. 110 a 140 — Santos naturale da L. 102 a 112 — Id. carocol da L. 128 a 130 — Rio naturale da L. 100 a 104 — Id. carocol da L. 126 a 130 — Bahia da L. 96 a 102.

Il tutto al quintale.

Zucchero. — Calmi.

Raffinato nazionale extra fino pronto L. 130 — Id. consegna da ottobre a marzo da L. 129 a 129 50 — Façon Avana chiare da L. 127 a 128 — Cristallino barbabietola L. 125 — Macchiaginese N. 1 L. 121 — Id. nazionale 1.a, fino, pronto e per consegna, L. 118.

Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Sostenuto.

Porto Cabello da L. 190 a 225 — Caracas da L. 145 a 205 — Carenabo da L. 200 a 290 — Guayaquil Arriba da L. 160 a 198 — Trinità da L. 140 a 150 — Cuba da L. 128 a 136 — Ceylan da L. 180 a 190 — S. Thomé da L. 125 a 135 — Bahia preparato superior da L. 132 a 139 — Id. id. fair da L. 120 a 130 — San Domingo da L. 110 a 115 — Samana da L. 120 a 130.

Il quintale schiavo dazio.

Pepe. — Pepe garofalo da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapore da L. 129 a 129 — Id. id. Tellechery da L. 135 a 137 — Id. id. Giava da L. 119 a 120 — Pepe bianco Singapore da L. 183 a 190 — Id. id. Penang da L. 175 a 180.

Il quintale schiavo dazio.

Farine e semole. — Abbiamo sicuro incremento nei prezzi, senza aumento negli affari; vi sarebbero compratori per consegne future, ma senza nessuno di pronto, potrebbe dirsi che nelle farine avemmo ripresa fra breve.

Farina A. L. 33; B da 30 30 a 31 25; C da 29 a 30; D 28; farinetta 26.

Semole 28T 35 28; 26 25; 24; semolette 23; semolino da 25 a 30; farinetta da 20 a 25; il tutto per quintale.

Granoturchi e granoturchini — Nessun ribasso; domanda limitata al consumo.

Cruca bianca da L. 12 a 12 50; dura 10 50; granoturchi teneri da 11 a 14; duri da 10 50 a 12 50 al quintale.

Fiuto — Sempre attivo.

Paula fino con Genova da L. 46 a 55, avvantaggiato da 36 a 37; con Londra ed America 56 il quintale.

Fagiuoli — Le ultime piogge fanno in generale benefiche a questo legume, il cui raccolto in Italia sembra assicurato; nessuna notizia positiva si ha dall'estero, tranne che dalla Romania, dove vi sono venditori per ottobre-novembre, qualità comuni bianche, da L. 13 a 22 c. n. s., senza compratori.

Avena — Continua il sostegno con scarsa deposita. Bianca da L. 19 25 a 19 50; nazionale da 19 75 a 20.

Fave — Si mantengono sempre nei prezzi. Da foraggio L. 6 25 c. n. s.; da seminare da 10 75 a 20 il quintale.

Orzi — Finora nessuna offerta del nuovo raccolto, anche per consegne future. Il deposito dello scorso vecchio è esaurito.

FALLIMENTI

Torino. — Nel fallimento Corso Francesco, fabbricante calzature in Torino, via Accademia Albertina, 36, si conferma la precedente pubblicazione, *che nel ricorso presentato al giudice delegato la proposta di concordato è del 25 0/0 e non 30*, come si volle rettificare.

— Venne chiuso il fallimento di Angelo Genovesio, già negoziante in vini in Torino, piazza Carignano, 6, per insufficienza d'attivo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Levis Antonio, industriale meccanico, consolidatario della Ditta Volpato e Levis, già corrente in Torino, via Allione, 7, coi suoi creditori al 40 0/0, accordandogli i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Bianco Lorenzo, fabbro-ferraio, in Torino, via Legnano, n. 17, coi suoi creditori al 20 0/0, accordandogli i benefizi di legge.

SOCIETÀ

Torino.

Con atto 10 luglio 1908, rogito Giambattista Cassinis, la Società in nome collettivo « J. Blake et C. », con sede in Carmagnola, conferì mandato commerciale al signor Stefano Dusseyer fu Giovanni, residente a Carmagnola, dandogli facoltà di assumere la rappresentanza della predetta Società, nonchè la firma della medesima, tenere i libri, la corrispondenza e la cassa sociale; accettare ed, occorrendo, girare effetti cambiari; esigere crediti e qualsivoglia titolo, ecc., ed in genere effettuare per l'esecuzione del presente mandato, nell'interesse della ditta J. Blake et C. e, quanto mai necessario senza limitazione.

— Con atto 23 giugno 1908, rogato Torretta avv. Ernesto, venne confermata ad ogni effetto la proroga della Società « Kuster e C. » al 31 dicembre 1908, dichiarata con scrittura 28 dicembre 1908, pure a rogito Torretta, e venne ammesso a far parte della Società stessa, come socio accomandante, il signor Otto Oberholzer, che verrà in contanti L. 25,000, quale sua quota sociale. La signora Lidia Oberholzer, quale unica erede del defunto socio accomandante signor Enrico Freund, ha recedute dalla Società, ed ha ritirato, coll'autorizzazione del marito, la somma di L. 25,000, ammontare del suo capitale sociale.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima « Fabbriche Italiane di lime ed utensili », in Torino, nel capitale versato di 360,000 lire, ad unanimità di voti ha deliberato di conferire al signor Oreste Bartinena, nella sua qualità di direttore della Società, la firma sociale con tutti i poteri di cui nell'atto 23 giugno 1906, rogato Torretta. Inoltre ha deliberato di procedere alla pubblicazione della nomina del presidente nella persona del signor comm. Piero Parisini.

— Fra i signori Giuseppe Berda e avv. Giovanni Cavalieri venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Berda e Cavalieri », con sede in Torino, avente per oggetto l'esecuzione per conto di terzi di ordini e commissioni di Borsa, compra-vendita di titoli e valori sia a contanti che a termine; ogni operazione in genere compresa sotto la denominazione di operazione di Borsa, come riporti, arbitraggi, premi, ecc., esclusa però qualsiasi operazione puramente aleatoria o a giuoco. Il capitale sociale è di L. 50,000, apportato in denaro per metà ognuno dei soci. La Società durerà fino al 31 dicembre 1911. La firma spetta ad entrambi i soci; gli utili e le perdite saranno ripartiti in parti uguali.

— Con scadenza 20-23 marzo u. s. del Tribunale di Torino venne risolta la Società di fatto « Ditta Bonardi », in persona dei suoi componenti Ernesto Montagnini di Mirabello e Bonardi Ludovico, a norma dell'art. 99 del Codice di commercio. A liquidatore venne nominato il signor rag. Giuseppe Broglia con tutti i poteri di legge.

— Con atto 30 giugno 1908, rogato Torretta, venne, per accordo di soci, risolta, con effetto dal giorno dell'atto, la Società in accomandita semplice, costituita in Torino, sotto la ragione sociale: « Società del Teatro Balbo », stata costituita con rogito Cattero, in data 8 gennaio 1889, e venne ripartito l'attivo sociale fra i soci nelle proporzioni apparenti dell'atto stesso.

Rettifiche. — La Società Anonima per il commercio e l'industria di automobili, di velocipedi e pezzi per costruzione e ricambio Fabbre e Gogiordi, con sede in Milano, anzichè del capitale di 1,750,000 (5/10 versato), è di 2,000,000, interamente versato, e che la deliberazione di una succursale in Torino è un fatto di molti mesi addietro, e non una cosa recente.

Pallanza. — Con istrumento 17 luglio si è costituita la Società Anonima Cotonificio Vertemate Carlo Sutermeister. La sede è nell'Intra. Lo stabilimento ha per fine la filatura, tessitura, cardaggio, tintoria e tessitura del cotone ed industrie e commerci affini.

La Società ha la durata di 20 anni, e potrà essere prolungata. Il capitale sociale è di lire 2,500,000, aumentabile a 4,000,000. Le azioni sono di 200 lire ciascuna e in numero di 12,500, così ripartite: Carlo Sutermeister 3,200,000, Ditta Bancaria Zaccaria Pisa di Milano 50,000, Carlo Kapp 50,000, Baggini Enrico 50,000, Maganza Eugenio 50,000, ing. C. Saldini 50,000, Ditta Wonwiller e C. di Milano 50,000.

Nella sottoscrizione del capitale d'aumento è riservato in ogni caso il diritto di prelazione per 1/4 ai soci fondatori in proporzione delle azioni sottoscritte, nell'atto di costituzione, e 1/4 ai portatori delle azioni precedentemente emesse. L'altra metà rimarrà a disposizione del Consiglio d'amministrazione.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20 — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 —.

Londra, 21. — Argento pronto 24 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

"PICCOLI AVVISI,,

(sezione avvisi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza presso cent. 45.
(Massimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA confettiere abbisogna dai 15 ai 18 anni, si darà vitto ed alloggio. Per schiarimenti A. MANTELLI, piazza Corpus Domini, Torino. 15450 G

AVVOCATO cerca scrivano con bella calligrafia. — Scrivere cassetta N. c 15736, *Mansentein e Vogler, Torino.*

CASA tedesca cerca giovane esperto contabile, pratico lingua tedesca e italiana. Indispensabile serie referenze. — Scrivere F. R., fermo posta, Torino. c 15567

CERCASI capo-officina e meccanico, discreto capitale che voglia prendersi una posizione indipendente) accettare la direzione di officina. — Scrivere D. G., fermo in posta, Savigliano. c 15650

CERCASI signorina per casa industriale, con nozioni contabilità semplice, corrispondenza, bella calligrafia. — Scrivere, unendo referenze, domanda stipendio, cassetta c 15621, *Mansentein e Vogler* Torino.

CERCANSI commessi e commesse bella presenza, non più di 25 anni; conoscenza di una lingua straniera. Serie referenze. — Domanda diretta Ragioniere FRANZ, posta, Torino. Si risponde tutto agosto. c 15764

CERCANSI manovali e carrettieri, lavoro sanitario. Cercasi giovane quindicenne, bella calligrafia per aiuto magazziniere. — Rivolgersi Strada Circonvallazione, 124, Barriera di Nizza. 15537

CERCASI signorina pratica contabilità corrispondenza italiana, francese e possibilo anche inglese. — Scrivere fermo posta, 21, P. P. 124, Torino. c 15503

CERCO giovanotto per ufficio. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 15699

CERCO giovinotti 14-20 anni per importante negozio. Stipendio, vitto, alloggio. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 15698

DISTILLERIA liquori primaria importanza cerca viaggiatore bene introdotto clientela Liguria e Toscana. Eccezionali referenze primo ordine. Assicurasi posizione stabile. — Scrivere CAMPAROTTI, posta, Milano. 15677 M

DITTA ricerca signora, signorina simpatica, distinta, elegante, disposta viaggiare Italia, estero — COLUMBIA, posta, Torino. 15563 M

FABBRICA liquori importantissima, reddito annuo 20,000, ritrattasi, ritiro commercio. Rilievo 50-60 mila. — Rivolgersi Ufficio Pubblicità via Roma, 39, Torino. 15630

GIOVINETTO licenza tecnica, bella calligrafia, informazioni inoppugnabili, troverebbe impiego attante contabile subito retribuito, mattinando. — Scrivere cassetta 15730, presso *Mansentein e Vogler*, Torino.

GIOVINETTA apprendista per negozio cereali da serla dalla. Età dai 13 ai 15 anni. — Scrivere c 15651, presso *Mansentein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Ditta pubblicità ricerca attivissimi agenti per rilevare cartelli, abbuonamento, stipendio e provvigione. Indicare pratica, referenze, cassetta c 15585, *Mansentein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE ovvero geometra sicuro operatore, pratico di progetti, carteri come capoquadro per rilievi tacheometrici di mezz'agna in Lombardia. Cercasi pure geometra già pratico come aiutante. Lavoro durerà ben pagato, purchè competente. — Offerte, esclusivamente per lettera, con indicazione rilievi eseguiti e referenze ad ingegnere MINA, via Meravigli, 14, Milano. 15694 M

RAGAZZI età non inferiore anni 13 cercansi vetrain nuovo sistema, paga giornaliera lire due, alloggio, ricreatorio. Ogni gruppo ragazzi accettasi uomo o donna pagati per governarli. — Rivolgersi CANAVESIO, via Cellini, 36, Torino. c 15744

RINOMATA fabbrica liquori urge giovane pratico contabile, corrispondente; preferibile accettazione uscente da altra primaria Ditta consorere. — Scrivere cassetta c 15576, *Mansentein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità cercasi da Ditta in Torino. — Scrivere con referenze e pretese numero c 15677, *Mansentein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA o vedova con bella calligrafia e lire 2500 cauzione garantite, interessabile stabile impiego presso Ditta seria. — Scrivere N. 14063, *Mansentein e Vogler*, Torino. c 15670

TESSITURA meccanica cerca giovane praticissimo nelle disposizioni e nella messa in lavorazione dei tessuti di cotone a colori. — Scrivere H 31584 M, presso *Mansentein e Vogler*, Milano. 15618 M

Domande d'Impiego. 2

ABILE fattore di campagna disponibile. Requisiti, referenze ottime. — CAMPAGNOLI 44, posta, Milano. 15479 M

AGRIMENSORE perito, trentatreenne, attualmente impiegato, desiderando occuparsi agricoltura, cerca posto lavoro campagna. Referenze del suo attuale principale. — Rompitto Natale Stefano PIGNONE, via S. Lorenzo, 4, Genova. 15698 G

CAPO officina meccanico, con molti anni lodevole servizio, cerca impiego per miglioratre condizione. Ha 3953 G., presso *Mansentein e Vogler*, Genova. 15535 G

CONTABILE-corrispondente primaria Casa, disposto ore giornaliere, impianti, ricordinamento contabilità, amministrazione. — Scrivere c 15690, *Mansentein e Vogler*, Torino.

DISTINTA signorina 24enne cerca posto come istitutrice o dama compagnia. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 15643

DOMESTICA giovine, seria cerca occupazione, presso casa privata, mattina, sera. — Via Roma, 40, MARIA. c 15665

FARMACISTA diplomato, quattro anni pratica primaria farmacia Torino, accetterebbe pochi giorni farmacisti provincia, stagione estiva. — Scrivere condizioni G. P. M. 4500, fermo posta, Torino. c 15650

FOTOGRAFI. Buon curatore e ritoccatore, coloritore di tutto il ramo moderno e vecchio della fotografia, trovandosi attualmente in Francia, desidera ritornare, cerca impiego d'abile. — Scrivere CLIGNY, quai Landry, 7, Seine Yonne (Francia). c 15764

FARMACISTA diplomato ottimo referenze, accetta supplenze. — Scrivere VENUTO, Albergo Cassagnole, via Berthollet. c 15662

GIOVANE signora distintissima, cerca disgrazia, cerca accompagni per due mesi presso signora sola in campagna. — Scrivere MARIE M., fermo posta, 15521

GIOVANE serio, distinta famiglia, licenza tecnica, G cercherebbesi subito come scrivano anche gratuitamente. Ottime referenze. — Scrivere C. D., fermo in posta, Torino. c 15454

GIOVANE signorina, bella, buona, orientata, gradirebbe per dama compagnia presso persona sola. — Scrivere EDERA 9, posta. c 15766

GIOVANE ventiseienne, ex-militare cavalleria, ottime referenze, desidera accompagni presso ufficiale o privato. — Scrivere ROBERTO, 11, fermo posta, Torino. c 15689

GIOVANE serio, distinta famiglia, licenza tecnica, occuperebbesi subito come scrivano, anche gratuitamente. Ottime referenze. — Scrivere C. D., fermo posta, Torino. c 15732

PROVETTO contabile trentenne, corrispondente tre lingue, lavoratore esperto, desidererebbe stabilirsi Piemonte o Lombardia, cerca cambiare. — Scrivere c 1057, presso *Mansentein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventenne, bella presenza, educata, buona calligrafia, cerca posto da bambinaia presso civile famiglia. — Scrivere Maria BRACCO, fermo posta, Pinerolo. c 15561

SIGNORINA pratica commercio, perfettamente francese, cerca occuparsi. — GALATEA, posta, Torino. c 15618

TENGO ore libere piccole contabilità, arretrati, ecc. Massima segretezza, precisione, garanzia. Miti pretese. — Scrivere cassetta c 15443, *Mansentein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE provvisto articoli tessili industriali, giovane, abilissimo clientela Meridionale, Sicilia, Sardegna, disponibile anche subito, cerca importante Ditta. Referenze inecepibili. — Scrivere c 15025, *Mansentein e Vogler*. c 15620

20 MILA garanzia darebbe signore per impiego decoroso. Società signorile. — Offerta concreta, N. c 15521, *Mansentein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CAPITALISTI. Industria solida rende 15 mila cento corrente. — Scrivere *Mansentein e Vogler*, cassetta N. c 15171.

CERCANSI capitali per fabbrica strumenti musicali. — Scrivere MAZZA Luigi, via Bidone, 24. c15485

CONFETTERIA con annessa drogheria vendo buonissimo negozio, situato sulla riviera di Genova, il più importante nella città di 20 mila abitanti. Per schiarimenti A. MANTELLI, caffè piazza Corpus Domini, Torino. 15364 G

FARMACIA sola, paese vicinissimo Torino, d'affittare. — DELU', Galliari, 13, Torino. c 15699

IN PINEROLO da rimettere trattoria dei Carmagnesi, presso le nuove Officine, bene avviata, giuochi bocce, pergolati, a 2 minuti dalla stazione ferroviaria. — Per trattative rivolgersi dal proprietario signor Magg. Non si tratta con mediatori. c 15653

IN BORDIGHERA si cederebbe, desiderando ritirarsi commercio, avviatissimo magazzino chincaglieria, porcellane, futili, polveri, generi affini. — Scrivere Rag. CODIGNOLA, Ventimiglia. 15725 G

5 MILA cercansi persona pratica, volonterosa per lieve ornamento industria grafica. — Scrivere cassetta c 15672, *Mansentein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CAMANDONA, Biella, Alt. 800. Affittasi alloggio 3 membri con giardino, acqua potabile. — Rivolgersi BOGNO Daniele. c 15669

CALUSO. Affittasi alloggio vuoto od ammobiliato mobiliato. Desiderandosi: giardino, orto con frutteto. — Scrivere LUCMAGNO, Caluso. 15663

CERCO subito affittare palazzina mobigliata, 5-6 membri, giardino, vicinanze Torino, preferibilmente collina. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 15694

COMPRO tenute reddito. — Scrivere mandato c14442, *Mansentein e Vogler*, Torino.

FRESCA villeggiatura: signora per bene offre pensione, cure, a distinta persona sola, anche malaticcia. — GIUSSANI, Borgo San Dalmazzo. c 15649

IN territorio di Torino vendonsi 50 mila, circa, mq. terreno in un solo appezzamento, dei quali 15 mila cintati con fabbricati entrostanti, già Fabbrica di prodotti chimici. — Dirigersi al sig. MORETTA Enrico, via Carlo Alberto, 14, Torino. c 15566

PALAZZINA ampia, vasto giardino, affitta in Priola, MASSILIO. Prezzo convenientis. c 15691

PRE-ST-DIDIER (Aosta), Stazione climatica ferroviale a 1000 m. Affittasi palazzina mobigliata, 8 camere, cucina, terrazzo, con acqua potabile, luce elettrica. — Rivolgersi URBAIT-PLANIER. 15784

PIANO d'Usseglio. Casa trasloco sede per stagione estiva alloggio mobiliato di 4 camere per lire 120. — Dirigersi Caffè Stazione Rivoli, corso Francia, 3, Torino. c 15760

TERRENO acquisterebbesi per industria 5 mila metri entro cinta, buone comunicazioni tramviarie. Indispensabile indirizzo presso. — Scrivere G. C. LETTI, posta, Torino. c 15667

TERRENO fabbricabile da vendere circa 5 giornate, sui fini di Tavernette di Cumiana, adattissimo per fabbrica villa, 6 minuti dalla fermata facoltativa tram di Pinerolo. — Rivolgersi Maria COCCOLA ved. Durando, Pieve di Cumiana. c 15615

TORRE PELLICE. Les Jouvex. Quattro stanze mobiliate affitta 100 stagione. Margherita MONNET.

VENDESI bellissima villa con terreni annessi sulla collina di Torino. Posizione incantevole, pochi minuti da stazione tramviaria. — Rivolgersi geometra COPPA, piazza Carlina, 1. c 15420

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Duca, 7, 1° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 150. Riscaldamento termosifone, acqua a cantarane, ramere pulchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 15007

AFFITTO primo ottobre, anche prima, alloggio 12 camere, gabinetto da bagno completo, grande veranda, due spaziose terrazze, riscaldamento termosifone, la palazzina signorile. Posizione splendida, ritio aristocratico — Via Bellavista, 6 (Monumento Cernaia). 15709

ALLOGG

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, MILANO
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° arsenometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità e sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 3238

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le cosi dette Acque Madri.

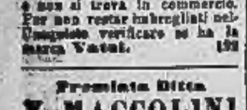
TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 mezzo S-MARC. Più nessuna difficoltà per spennare a tavola polli, anitre, selvaggina, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 19 — TORINO —

NB. Il tipo da L. 6,50 che usai battezzammo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condè) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restare imbrogliati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel.** 192

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano



FORNITORE - MANDOLINISTA
L. 13 - 15,75 - 18,75
Bellissimi L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 18 e 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedere il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Chiedete "IL GATTO"
Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 31654

E' BELLO, E' UTILE
è pratico in cucina adoperare il **Tritatutto L...**
L. 2,50 e L. 3 cad. con 4 placche per sminuzzare grasso, lardo, prezzemolo, fegato, fino a finissimo cavolo, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, zucchero, e polverizzare pane secco, caffè, cacao, ecc. — Si può fare *purè* di patate e legumi, anche ridurre in pasta carne cotta e salsicce per *sandwich*. — I veri tritatutto hanno 4 placche e manico, e li vende la Ditta
G. CAUDANO e C.
Pl.a - *Piazza Carlo Felice* - 19
TORINO. 3620

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordure relative, sufficienti per appartamento vastissima località. Disegni originali. Grande campionario e programmi a richiesta. 18 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

500
pill LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone, letti inglesi. Fantasticosi letti in ferro, lusso e ordinari per ospedali. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele, 29, ang. via Nizza. 29

OREFICERIE
GIOVANNI GIANOTTI
TORINO — Via Roma, 41
Via Palazzo di Città, 10
(Ascensore in Portici)
VENDITA ESCLUSIVA
di Oro 1° Titolo 18 Carati
Garanzia, prezzi minimi
CONTROLLO ORO
(dichiarazione scritta) 3

CAMPIGLIA MARINA
— Alt. 370 s. l. m. —
Giugno - Settembre apertura
ALBERGO AQUILA
Servizio ristorante e pensione signorile L. 5, camera compresa. Posizione e passeggiate incantevoli. c11394
Propr. Biabbiese Giovanni.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Oberto, 32. Da molti anni posizione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenire. c15539

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via *Fanti Settembre*, n. 40-41. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salotti, entrate, ecc. e più letti in ferro a prezzi mitì. Camere matrimoniali da lire 300 a 650, ecc. 3004

OFFRESI situazione lucrativa a qualunque senza lasciare il proprio impiego. Scrivere Case Stand 2605, Ginevra. 15037

Levatrice
BERRIATA CLOTILDE. Pensione partoriente L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 40. c15787

MONTE CARLO
Sistema perfettissimo, sicuro guadagno, poco capitale. — Scrivere Casa Tanca, 1856, Genova. c15649

Indispensabili per Signore

Fabbrica: PAVIA — Negozio: MILANO, via Broletto, 11
In vendita presso le Farmacie, Negozi di biancheria, ecc.
Carta dorata, qualità superiore pacco da 6 L. 1 —
» bianca » andante » » 12 » 1,20
Invio di campioni e stampati diversi richiesta con biglietto da visita

per Viaggio e Villeggiature

14276 M

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. 31498

Gli ammalati di stomaco e d'intestino, sia ereditario, inappetenza e digestione difficile, sia gravemente per qualsiasi malattia cronica, accerchè dati da molti anni, troveranno sollievo immediato e guarigione certa in poco tempo col

Agisce per graduale assorbimento sulle stomaco e sull'intestino, corregge le fermentazioni gastro-intestinali, scioglie i calcoli, rinforza la massa procurandole nuova energia.

In Torino L. 2 l'astuccio - 3 astucci L. 5,50.
Fuori Torino L. 2,25 - 3 astucci fr. di porto L. 6.
Farmacia Popolare Torinese Corso Valentino, num. 2 **TORINO.** 7

PETTO-DIVA
PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi,
Si Bebe che somministrate in 2 dosi e senza pericolo alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle Donne. — Spedisce con Istruzione: L. 5,25 franco, mentre passano: L. 5,70.
J. HATEM, Paris, 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccaletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonacossi, Cor. Vitt.; Firenze, 102, NAPOLI: Fiore, Toledo 2; Genova: Ospedale Sar. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nitsch, C. Cerrito 54.

ANDORNO-BAGNI
(BIELLESE)
Nuovo Stabilimento idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani.
Direttore sanitario
Dott. Vincenzo Tecchio.
Condirettore: Dott. Amedeo Galleani. 10675

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI
Scuole Elem. Municipali e Private — Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.** — Corso tecnico — Corsi accelerati.
Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati. 14693
Il Direttore: Prof. **Giuseppe Nerva.**
Aperti durante le vacanze.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA COPERCHIENZE
Ambulatorio speciale Ore 9-10 12-13 14-15 Via Principe A. Nolfo, 12, p. 2.

MALATTIE della PELLE e del Dott. E. Toscani Istituto Speciale di cura 190 **CELTICHE**
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - Festivi 10-11.

ALBA Premiato Collegio Convitto **MASCHILE**
aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. — Scrivere al rettore: Prof. Dott. M. Camoletto. 19976

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
Torino - **Via Nizza, N. 23** - Torino
Già comprincipale della Calzoleria dello **Stivale Verde** in via *Corte d'Appello.* 13690
Grande assortimento - Prezzi moderati.

RIMEDIO contro il GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e **grossezza del collo,** per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. **1,60,** franco L. 2.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 14694

MONCENISIO Valle di Susa
Hôtel della Posta (2000 m. m.)
Recentemente ampliato e munito d'ogni comfort. — Bella posizione dominante lo splendido lago ed il vasto altipiano del Moncenisio. — Posta e telegrafo. — Servizio di vetture per Susa e Modane. — Rimessa per automobili. 14698
Si affittano appartamenti per famiglie.
Proprietario: **FAURE VITTORIO.**

Loeche-Les-Bains
(Alt. 1411 m.) CANTONE VALLESE (1/2 ora dal Sempione)
Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima
Prezzo di pensione da L. 6 a L. 15
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della « Section des Hôtels » Balne ». 18642

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
14698M

Fallimento Jona Cesare fu Donato

Nel giorno di **Mercoledì 25 corrente** e seguenti si procederà in via Accademia delle Scienze, 5, alla vendita al miglior offerente dei mobili di Negozio e d'Ufficio caduti nel fallimento. 15709

Il Curatore: **Geom. Carlo Travaglio.**

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo Cunaves. — *Via S. Francesco da Paola,* 43.
Risultato accertato. - 1° agosto. **Prof. BERGOGLIO.** c13553

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-16-25 kg. franca di porto a ricetta alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Fagliarino	L. 1,00
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PREZZO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (puro zucco) in elegante stagnola.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour)
MILANO . . . . Via S. Paolo, 5, e via Torino, 52.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VENEZIA . . . Via Rialto, 5, e fuori Dazio, Porta Torino, Giardini Garibaldi.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BUSSANO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ASTA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2.

SENTITEMI BENE

Io vi propongo un mezzo per arricchirvi!

Se mi seguirete attentamente e metterete in opera i miei amichevoli consigli, fra pochi giorni e precisamente il **4 Agosto 1906** diventerete ricchi! Io non vi inganno, io non prometto cose senza fondamento, e se vi dico che vi regalerò una sicura fortuna posso assicurarvene. Non è certamente questa volta una delle solite imposture di tanti cabalisti da sarapazzo che si presentano innanzi ai vostri occhi, non è un ipocrita benefattore che per promettendo benefici cerca smungervi qualche libra inedico di qualche mite religioso. Questi falsi libri che tanto vantano sulmi importosi, e che si fanno pagare carissimo, credetemi che sono tutto fandonie senza nulla di vero! Io tutto ciò ve lo avverto nel vostro interesse, e se non ascolterete il mio benefico proponimento, dopo ne piangerete a calde lagrime. Ecco la via della vostra salvezza, ecco il retto sentiero che dovete battere per raggiungere la meta da voi desiderata; non lasciate la via buona per la cattiva che dove il pentimento non giova. Io solo posseggo il vero mezzo per arricchirvi, io solo vi darò la soddisfazione il **4 Agosto** di farvi andare allegro al *banco lotto* a farvi riscuotere la bella somma di **Lire 60 mila.** Or dunque io sono possessore di un'*antichissimo pergameno* lasciatomi da un defunto Occulta, per mezzo della quale, mediante alcune chiavi numeriche, si estraggono **4 numeri** per la *prima estrazione* del **4 agosto** prossimo, lo non voglio alcun compenso anticipato per questa grande fortuna, giacchè al solo scopo di abbiamo mezzi ciuriatori io voglio regalare questo *grande tesoro.* Volete una prova che la vincita è certissima, accertate che non vi sarà deposito o compenso anticipato; ma spedisco la mia **quaterna** pel **4 Agosto** con la bella **operazione spiegata** per l'importo della sola spesa di pubblicità e posta raccomandata in **Lire 1,20,** che indirizzerete con vaglia a PASQUALE MUNIER, Vico 6° Duchesca, N. 6 — Napoli. Ed ora a voi, o lettori, un giorno benefico si appresta, e le vostre angosie con esso dileguerassi: siate svelti ad afferrare la fortuna per la chioma che se vi sfugge ne proverete un amaro pentimento, e chissà quanto dovrete attendere per la nuova vincita; mentre il **4 agosto** è prossimo e vi renderà felici per sempre. 16506

SOCIETA' NAZIONALE

DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Anonima con Sede a Savigliano — Capitale versato L. 2,500,000

Aumento del capitale sociale da L.it. 2,500,000 a L.it. 4,000,000

mediante l'emissione di 3000 nuove Azioni da L. 500 cadauna riservate agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, nella sua seduta del 10 Luglio 1906, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 13 Giugno 1905, omologata con Decreto 21 Giugno stesso del R. Tribunale di Saluzzo, ha deciso l'emissione di 3000 nuove Azioni al portatore del valore nominale di L. 500 cadauna.

L'emissione delle nuove Azioni è fatta al prezzo di L. 925, e cioè con un premio di 425 ciascuna.

Esse saranno pagabili come segue:

Alla sottoscrizione dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906	L. 525
Dal 10 al 14 Agosto 1906 contro ritiro dei titoli	» 400
Totale L.	925

All'atto del primo versamento si rilascierà una ricevuta provvisoria, che dovrà essere restituita in occasione del secondo versamento, contro consegna dei titoli definitivi.

Le 3000 nuove Azioni godranno, come le 2000 Azioni vecchie, degli utili della Società a partire dal 1° Gennaio 1906.

La sottoscrizione è riservata, di preferenza ed a titolo irriducibile, in opzione agli attuali Azionisti in ragione di tre Azioni nuove ogni cinque Azioni vecchie, senza alcun diritto di preferenza per le frazioni di gruppo.

Tuttavia, gli Azionisti che non possedessero le 5 Azioni antiche, potranno riunirsi per esercitare il loro diritto di opzione al nome di uno solo.

Il diritto di opzione sarà esercitato mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore, che dovrà pure indicare il suo domicilio.

Le Azioni presentate per l'opzione verranno restituite stampigliate a constatazione dell'esercitata opzione e dell'avvenuto aumento del capitale. Le medesime Azioni dovranno poi essere ripresentate in occasione dell'ultimo versamento per essere cambiate con nuovi titoli da parte della Società.

Trascorso il giorno 4 Agosto 1906 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione ma senza abbuono d'interessi.

In caso di ritardo nell'effettuazione del secondo versamento, sul relativo importo decorrerà l'interesse del 5 0/0 annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi dei diritti conferitile dall'art. 168 del Codice di commercio qualora il ritardo si protragga oltre il 15 Settembre 1906. 15195

La sottoscrizione rimarrà aperta dal 30 Luglio al 4 Agosto 1906

a **TORINO** presso la Banca Commerciale Italiana;
a **BRUXELLES** » il Crédit Général de Belgique;
a **LIEGI** » la Banque Liégeoise.

Torino, il 12 Luglio 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Grandiosi locali
per uso
Banca, Ufficio o Negozio
piano terr., via Santa Teresa, vicino al Caffè San Carlo con ampii magazzini sotterranei, e tutti comunicazione interna. — Rivolgersi al portinaio piazza San Carlo, 2. 15670

Corso Vinzaglio, 27 bis
alloggio
elegantissimo al 2° piano, di 6 camere, con tutte le comodità moderne. Scala con luce elettrica. 15666

CACCIATORI!!!
Avvisiamo la caccia! Provveditevi in tempo il permesso indispensabile la *Stud.a Berretta,* Galleria Natta, 4, Torino. c15654

Bicicletta inglese
splendida, vende, occasione. *Indirizzo,* v. Franco Bonelli, 12. c15652

Farmacisti!!!
Vendo affitto buona farmacia Torino e Provincia. Urgenti provvisti diplomati, assistenti, pratici e studenti. ROLANDO, corso Valentino, n. 24, Torino. c15685

Automobile
9 1/2 HP, nuova, garantita, due carrozzerie, limousine e torpedo, motore De Dion, vendesi — Schiarimenti G. M. O. I. A. via Nizza, 82 15685

VINO DA PASTO
OTTIMO, SQUISITO BARBERA
per bottiglie, produzione esclusiva dell'Astigiano. - Indirizzare richieste a **Conti Domenico,** Villafranca d'Asti. c15456

Italian Cheese Dyeing Patent - No. 153/15 - 1902

This Patent, perfected and improved by **years** of Commercial Dyeing, is **FOR SALE.**

It dyes wool yarns on Cheeses, and it is the only Cheese dyeing process which dyes yarn perfectly even and level in color — **BECAUSE** — the dyeing process compels the dye liquor to go through the cheese from the outside to the inside and from the inside to the outside alternately several times each and every minute that the dyeing process is going on. These alternating passages of the dye liquor through the yarn make the machine different from, and the results of dyeing by this machine infinitely superior to, every other Cheese dyeing machine.

The finest and most delicate yarns dyed and worked with the same facility as thick and strong yarns.

The dyeing machine is automatic in operation and occupies little space. The cost of labour is very small, and a large investment of dyed yarn is made with a plant occupying very little room. 14517 N

All information and terms of sale given on application to R. Illingworth, Hill Street, Coventry, England.

Corso annuale accelerato di Lingua inglese
Secondo i metodi pratici moderni
insegnata a parlarla, leggerla e scriverla, da maestro con diploma dalla R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano e patente dal *Board of Education* della città di New-York.
Per norme ed iscrizioni rivolgersi alla Cartoleria **Antonietti,** Torino, 60-62, via Massimi. - Telefono **22-60.** c15765

Automobile
COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 25,000. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 10914
(Linea Torino-Ivrea) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremmo.**

PREMIO

dal 10 per cento sull'importo acquistato

nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a chi potrà provare che altrove si trovi articolo ad un prezzo inferiore di quello pagato nei

GRANDI MAGAZZINI
di ERCOLE BIANCHI
GALLERIA NAZIONALE (Via Roma, 28)
Portici di Piazza Castello, N. 19
TORINO

Articoli pronti di provenienza diretta a Cent. 48 - 96 e prezzi diversi.

Ventagli, Guanti, Calze, Bastoni, Pantofole, Orologi, Pendole a sveglia e con musica, Lampade, Pesateria, Ferraglie, Porcellane, Vetrerie, Cristallerie, Ferro smaltato delle migliori fabbriche di Germania, Articoli di **Alluminio, Tende, Tappeti, Tele rie, Fazzoletti** d'ogni qualità, **Bigiotteria** argento e falso, **Albums, Necessaires** da lavoro, **Cabarets** di ogni specie e prezzo, Articoli **veri Giapponesi, Ombrelli.** Articoli per **Illuminazioni. Ginocattoli** d'ogni specie e prezzo, **Sports** per la spesa, **Valigeria, Binocoli** ed **Occhiali, Fonografi** di Berlino, **Cilindri** di pasta dura di svariate audizioni, **Cancelleria, Mensole, Vasi, Profumerie,** Articoli di **Toilette, Portamonete e Portafogli, Reti ne** ed apparecchi (sistema Auer) e tutto ciò che può abbisognare per l'impianto completo di una casa.

ARTICOLI per LOTTERIE da **Cent. 2** a **Lire 200 il pezzo**

ARRIVO giornaliero delle **ultime novità**

I MAGAZZINI sono aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 — Festivi dalle 9 alle 13

CATALOGO generale gratis dietro **richiesta**

Ai Signori CLIENTI che **acquistano** in una sol volta per L. 100 gli si **REGALANO L. 5** — **Per L. 50 L. 2,50**

ARTICOLI per regali

AL GRAN CAFFÈ LIGURE - Torino
si spilla la
MONDIALE BIRRA
LÖWENBRAU-MÜNCHEN
Massime onorificenze in tutte le Esposizioni
Deposito esclusivo per Torino.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino avverte i ritentori delle **Obbligazioni del Prestito della Città di Torino** emesse nel 1892, che presso gli Uffici dell'Istituto possono ottenere il cambio delle dette Obbligazioni contro rendita dello Stato, consolidato 5 0/0.

L'operazione si farà nel seguente modo:

Le Obbligazioni saranno computate al valore nominale di L. 500 più interessi dal 1° Aprile al giorno in cui saranno presentate.

In cambio la Cassa darà rendita consolidata 5 0/0, computata al valore di Borsa del giorno in cui l'operazione si compie.

Per le differenze che non si potessero coprire con tagli di rendita si farà il compenso in danaro. 13670

Torino, 26 Maggio 1906.

Per l'Amministrazione
Il Presidente: **Avv. Cernuti Tancredi.**
Il Direttore: **Franco Franchi.**

CASSA PREVIDENTI ITALIANI

MUTUA ASSICURAZIONE VITA

TORINO — Via Gazometro, n. 4 — TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in seguito alle molte domande di Agenzia pervenute dallo stesso centro, a maggior tutela dei legittimi interessi dell'Associazione e dei più idonei fra i concorrenti, è aperto un concorso per le cariche di **Agenti ufficiali** e **subagenzie** della **CASSA PREVIDENTI ITALIANI** in ogni Comune del Regno. — Chiunque ritenga di avere i requisiti necessari può inviare, in carta semplice, domanda di Agenzia. — I requisiti necessari sono: 1° Età non inferiore ai 21 anni; - 2° Moralità irreprensibile; referenze di primo ordine; - 3° Istruzione sufficiente; - 4° Essere associato alla Cassa Previdenti Italiani per almeno 2 quote; - 5° Versare cauzione adeguata all'importanza dell'Agenzia.

Le domande dovranno pervenire alla sede della Cassa: via Gazometro, 4, Torino, non più tardi del 31 Luglio corrente. 13601

Si invitano a richiesta schiarimenti circa le condizioni del concorso. Unire alle domande francobolli per risposta.

IL PRESIDENTE